



# ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: LO STATO DELL'ARTE

RAPPORTO DI MONITORAGGIO SINTESI 2012

 **Indire** Istituto Nazionale di Documentazione,  
Innovazione e Ricerca Educativa



Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore  
e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni

**La redazione del rapporto di sintesi è realizzata dalla sezione scuola lavoro di Indire.**

Direzione: Flaminio Galli

Coordinamento ed elaborazione: Antonella Zuccaro

Risorse: Annachiara Bianchi, Vera Bortot, Veronica Forni, Caterina Librandi, Valentina Pappalardo, Donatella Rangoni

Estrazione dati: Carlo Beni

Sviluppo del sistema: Roberto Mancinetti

Progetto grafico: Lorenzo Guasti

Indire, via M. Buonarroti, 10 - 50122 Firenze

[www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro)

email: [scuolavoro@indire.it](mailto:scuolavoro@indire.it)

Novembre 2012

## Indice

<b>Premessa</b>	p. 4
<b>Alternanza scuola lavoro: lo stato dell'arte</b>	p. 5
<b>Nota metodologica</b>	p. 25
<b>1. Gli istituti</b>	p. 28
<b>2. Gli accordi</b>	p. 34
<b>3. I percorsi</b>	p. 36
<b>4. La didattica</b>	p. 40
<b>5. Gli operatori</b>	p. 46
<b>6. Gli studenti</b>	p. 49
<b>7. Le strutture ospitanti</b>	p. 51

## Premessa

La sfida di Lisbona, che nel marzo del 2000 individuava per l'Europa la possibilità di conquistare la *leadership* socioeconomica nella costruzione di una *learning society* capace di offrire a tutti, donne e uomini, lungo tutto l'arco della vita, opportunità di crescita e di lavoro corrispondenti alle proprie inclinazioni, si è dovuta scontrare, nel corso di poco più di un decennio, con una crisi epocale che sembra aver rimesso in discussione coesione sociale e obiettivi comuni. Restano tuttavia, per noi, ben vivi e presenti di quel grande progetto, i germi fecondi dell'impegno per una scuola che si rinnova e si apre al dialogo con l'Europa attraverso un modello formativo di collaborazione diretta con il mondo del lavoro. Testimonianza significativa della possibile integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in vista dello sviluppo economico e sociale delle diverse realtà del nostro territorio, è la metodologia didattica dell'alternanza scuola lavoro.

Aprire la scuola al mondo fuori di lei consente di avviare la trasformazione dell'apprendimento in un'attività permanente, in un *lifelong learning*; aprirla al mondo dell'industria, del commercio, della ricerca, a tutte le parti sociali, insomma, la mette in grado di accoglierne i contributi cognitivi: trasforma cioè la visione del lavoro come luogo che accoglie le competenze prodotte dal sistema dell'istruzione in luogo che produce competenze, in luogo di vero apprendimento non formale.

La pari dignità della formazione scolastica e della esperienza di lavoro come formazione nell'alternanza contribuisce a creare un ambiente di apprendimento in cui le persone imparano a comportarsi in modo responsabile e autonomo. D'altronde, la partecipazione all'alternanza rappresenta per le imprese un investimento strategico in capitale umano, un accreditarsi come organizzazioni formative.

Seguire il modello dell'alternanza significa in conclusione ampliare il ventaglio dei contesti di apprendimento, aprirsi agli *input* provenienti dalla società e dal mondo del lavoro: una flessibilità dell'educazione che faciliti l'inclusione sociale e professionale. Su questi pilastri: nuovi ambienti di apprendimento, flessibilità, partenariati e cooperazione tra istituzioni e parti interessate, l'alternanza è cresciuta negli anni, come ci segnalano i dati dei monitoraggi contenuti nel seguente rapporto. Dati, questi, che testimoniano della concreta possibilità di riorientare l'offerta formativa che l'istituzione scolastica rivolge ai giovani, con l'obiettivo di approssimare le competenze scolastiche a quelle richieste da un mondo dell'impresa tecnologicamente avanzato.

Così, come aumenta il numero delle scuole partecipanti, altrettanto aumenta, con l'esperienza di anni, la verticalizzazione del processo e il numero di ore dedicate. Dalla prima alla quinta classe delle superiori, l'alternanza si modula come orientamento, come esperienza lavorativa, con tendenza all'aumento delle ore trascorse in azienda, come, infine, avviamento al lavoro.

Di fondamentale importanza per gli istituti tecnici e professionali, l'alternanza avanza anche nei licei, dove si sperimenta il rapporto tra pensare e fare, tra la conoscenza acquisita e il suo valore d'uso, che si tratti dell'esecuzione di un compito o della risoluzione di un problema, e si sperimenta in prima persona il diverso ruolo formativo che possono assumere una situazione vissuta in classe ed una situazione vissuta in un luogo di lavoro.

La scuola, oggi, non dà lavoro, non offre più, come un tempo, la garanzia, la tutela garantita da un diploma. La scuola può, però, oggi, mettere gli studenti in grado di capire le dinamiche del lavoro, può mettere nelle loro mani una "cassetta degli attrezzi" con la quale avanzare nel territorio, nella nazione, in Europa.

*Flaminio Galli*

## Alternanza scuola lavoro: lo stato dell'arte <sup>1</sup>

Oggi, nella fase di attuazione del riordino, l'alternanza rappresenta, per le scuole, un'opportunità per definire la loro nuova identità, attraverso l'approfondimento delle peculiarità degli indirizzi, curvandoli rispetto alle vocazioni e alle esigenze di crescita dei differenti territori.

L'alternanza scuola lavoro consente alle scuole secondarie di secondo grado di **concretizzare l'innovazione** e di tradurla operativamente. Nell'alternanza si intrecciano e interagiscono tra loro i filoni prioritari che impegnano le scuole nell'attuazione della riforma, agenti del cambiamento di una scuola consapevole del suo ruolo centrale nella costruzione della società della conoscenza:

- la metodologia centrata sulla **laboratorialità**, esperienza di apprendimento motivante per il rapporto con il mondo reale, che contraddistingue i percorsi di alternanza;
- il **CTS**, luogo di confine e mediazione, interconnesso con la progettazione sul territorio e con quella dei Dipartimenti;
- l'**integrazione dei saperi**, per la soluzione dei problemi complessi per affrontare i quali inevitabilmente il compito di realtà sollecita studenti e docenti;
- lo sviluppo della **capacità di orientarsi** degli studenti che, nel mettersi alla prova affrontando situazioni reali, individuano i loro punti di forza e di debolezza, attitudini e interessi;
- **le reti**, il luogo privilegiato in cui le istituzioni scolastiche, nell'incontro con altri soggetti, hanno modo di riconoscere tratti comuni, scoprire le proprie specificità, accordarsi su obiettivi comuni, condividere *know how*, per superare le criticità che il processo di trasformazione necessariamente comporta.

### ***Ma a che punto siamo nel nostro Paese rispetto all'attuazione dell'alternanza?***

Dagli esiti del monitoraggio nazionale che Indire<sup>2</sup> su incarico della *Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) realizza dal 2006 emerge che l'alternanza scuola lavoro è, di fatto, una **metodologia ampiamente diffusa**, sia negli istituti tecnici, sia negli istituti professionali che nei licei.

In particolare per l'annualità **2011/2012 il 44% del totale degli istituti** di istruzione secondaria di II grado **presenti sul territorio nazionale** ovvero **2.365**, sono stati impegnati nella realizzazione di percorsi di alternanza. Gli studenti coinvolti sono stati 189.547, ovvero **il 7,5% della popolazione studentesca**, dato in aumento rispetto al 5% dell'anno precedente; i percorsi realizzati 9.791 di cui 7.132 (71,2%) negli istituti professionali di cui 5.756<sup>3</sup> nelle classi IV e V, 1.815 (16,7%) dagli istituti tecnici, 637 (6,5%) dai licei e il 5,6% da altri istituti. Stage, visite guidate sono stati realizzati in **65.447 strutture di cui il 58% imprese** (Fig. 1).

<sup>1</sup> Il testo è stato redatto da Antonella Zuccaro, ricercatore Indire, settore scuola lavoro.

<sup>2</sup> I dati sono elaborati dal gruppo di progetto Scuola Lavoro e sono consultabili e/o scaricabili dal portale scuola lavoro all'indirizzo [www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro).

<sup>3</sup> Si ricorda che l'area di professionalizzazione (terza area) negli istituti professionali è stata sostituita con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro (D.P.R. 87/2010, art. 8, comma 3).

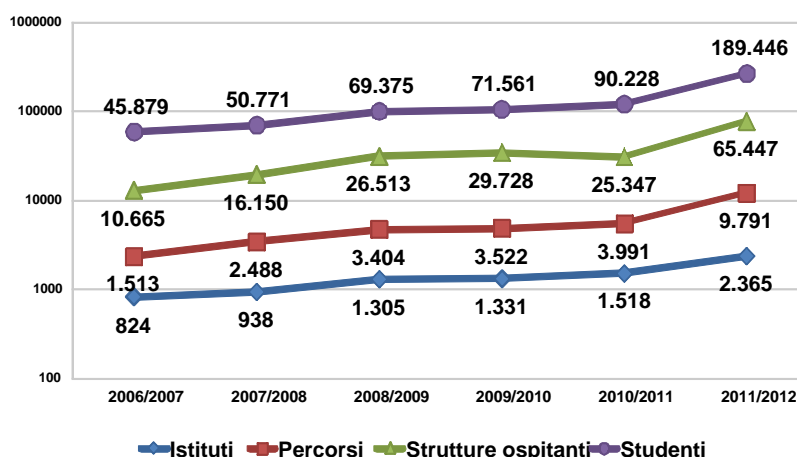
Fig. 1 - Alternanza scuola lavoro 2011/2012



Se osserviamo il trend dal 2006 al 2012 emerge un quadro rappresentativo di un **fenomeno che ha registrato incrementi percentuali considerevoli, soprattutto nell'ultimo anno**, sia per gli istituti coinvolti, rispetto ai quali si registra un incremento del 55,8% dal 2006/2007 al 2011/2012, sia per la partecipazione degli studenti (incremento del 110%), sia per i percorsi realizzati (incremento del 145,3%) che per le imprese, le strutture *ospitanti* (incremento del 158,2%).

Questo incremento generale è dovuto alle novità introdotte dal riordino del secondo ciclo d'istruzione (che si ripercuotono anche nei dati emersi dal monitoraggio): infatti **nei totali vengono compresi gli istituti, i percorsi, le strutture ospitanti e gli studenti coinvolti nell'alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V dei professionali, ex terza area (D.P.R. 87/2010, art. 8 comma 3) (Fig. 2).**

Fig. 2 - Trend alternanza scuola lavoro, aa.ss. 2006/2012

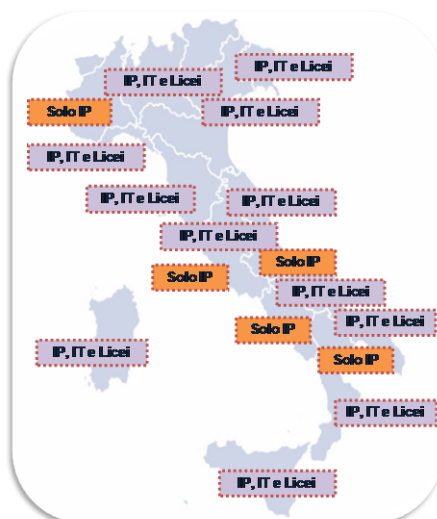


**Con quali finanziamenti si realizza l'alternanza scuola lavoro?**

Dagli anni 2004/2005, il MIUR contribuisce allo sviluppo dell'alternanza attraverso l'attribuzione di appositi finanziamenti agli Uffici Scolastici Regionali, i quali ne dispongono modalità e criteri di assegnazione alle singole scuole.

Per l'annualità 2011/2012 la Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni ha comunicato agli Uffici Scolastici Regionali il piano di riparto<sup>4</sup> delle risorse da destinare alle istituzioni scolastiche di secondo grado per la realizzazione dei percorsi in alternanza scuola lavoro richiamando «...nelle operazioni di riparto [l'attenzione] a quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del D.P.R. 87/2010 in materia di alternanza scuola lavoro nelle classi quarte e soprattutto quinte degli istituti professionali, al fine di assicurare la realizzazione delle prescritte 132 ore». Gli Uffici Scolastici Regionali hanno provveduto a redigere i criteri di assegnazione dei fondi che, da una prima analisi, sembrano alquanto difforni tra le diverse regioni: alcuni USR hanno finanziato tutti gli ordini di studio, altri hanno destinato l'importo ricevuto unicamente agli istituti professionali per la realizzazione dei percorsi di ex terza area (Fig. 3).

Fig. 3 - Piano generale riparto fondi USR, a.s. 2011/2012



Di conseguenza, per comprendere meglio i dati rilevati nel monitoraggio nazionale del 2011/2012 è opportuno conoscere gli elementi distintivi di alcuni decreti di riparto fondi emanati dagli Uffici Scolastici Regionali:

- l'USR Lombardia ha finanziato tutti gli ordini di studio, con particolare riguardo ai «percorsi di Impresa Formativa Simulata e di alternanza scuola lavoro degli istituti professionali statali per le classi III, IV e V, degli istituti tecnici e dei licei per le classi III e IV<sup>5</sup>»;

<sup>4</sup> Nota prot. n. 119/AOODGPS del 19 gennaio 2012.

<sup>5</sup> Decreto n. 44 del 13 febbraio 2012.

- l'USR per la Toscana ha finanziato tutti gli ordini di studio, gli istituti professionali hanno ricevuto fondi anche per la realizzazione di percorsi a favore degli studenti delle classi II e III e hanno ricevuto una quota maggiore rispetto agli altri istituti<sup>6</sup>;
- l'USR Puglia dà indicazioni per percorsi di alternanza progettati con durata triennale (dalla classe III alla V)<sup>7</sup>;
- l'USR Sardegna ha ripartito i fondi tra istituti professionali e tecnici. Gli istituti professionali hanno ricevuto finanziamenti sia per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V (ex terza area) sia per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi II del nuovo ordinamento<sup>8</sup>;
- l'USR Campania e l'USR Piemonte hanno destinato i fondi ricevuti unicamente agli istituti professionali per la realizzazione di percorsi di alternanza nelle classi IV e V degli istituti professionali (ex terza area).

Se osserviamo i dati rilevati dal monitoraggio nazionale relativamente alle fonti di finanziamento utilizzate dagli istituti scolastici per la realizzazione dei percorsi di alternanza si evidenzia che anche per l'annualità 2011/2012 il contributo prevalente sia stato quello fornito dal MIUR (87,5%) sul totale delle fonti utilizzate. Ma i percorsi di alternanza si realizzano anche grazie al concorrere di diversi soggetti finanziatori (Tab. 1).

*Tab. 1- Fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi di alternanza, a.s. 2011/2012*

Fonti di finanziamento	v.a.	% su 9.791 percorsi
Fondi Ministero Pubblica Istruzione (MIUR-USR-UST)	8.566	87,5
Fondo d'istituto	1.213	12,4
Fondi regionali	731	7,5
Fondi FSE	175	1,8
Camera di Commercio	166	1,7
Fondi privati	130	1,3
Fondi del Ministero del Lavoro	92	0,9
Fondi provinciali	88	0,9
Fondi PON obiettivo/azione C5	65	0,7
Fondi PON obiettivo/azione C6	5	0,1
Fondi Cipe	2	0,0
Altro	366	3,7
<b>Totale</b>	<b>5.328</b>	<b>54,4</b>

Se osserviamo i dati relativi alle tipologie di finanziamento per **ripartizione regionale** emerge che in tutte le regioni sono stati utilizzati in prevalenza fondi provenienti dal MIUR, ma si rilevano anche altre fonti quali il FSE, utilizzate in prevalenza in alcune regioni come Friuli Venezia Giulia, Veneto, Puglia e Sicilia; i fondi

<sup>6</sup> Prot. n. AOODRTO/1727 del 13 febbraio 2012.

<sup>7</sup> Prot. AOODRPU n. 640 del 30 gennaio 2012.

<sup>8</sup> Prot. AOODRSA.REG.UFF. n. 2759 del 15 febbraio 2012.



regionali sono utilizzati in prevalenza per Campania e Puglia, Camera di Commercio per Veneto e Lombardia<sup>9</sup>.

### **L'alternanza scuola lavoro dal 2006 al 2012**

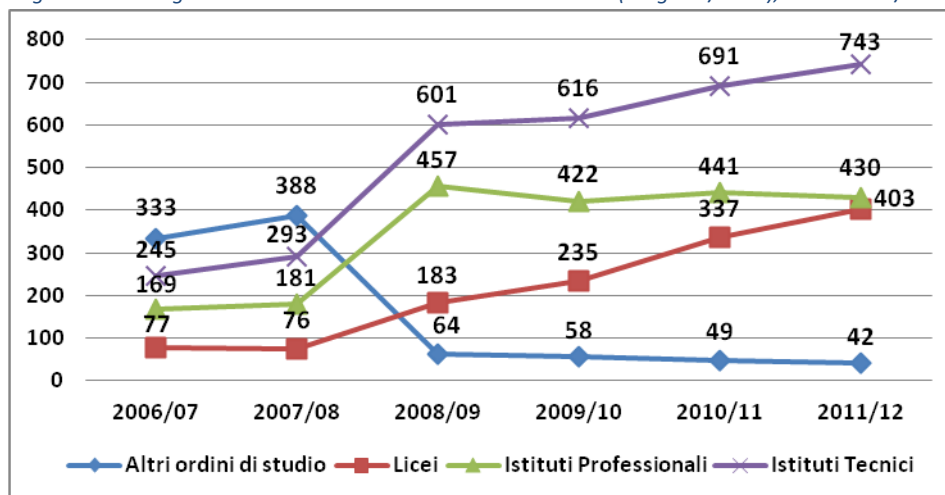
Di seguito viene offerta un'analisi dei dati dell'alternanza relativi all'anno 2011/2012 con un focus sul trend che copre gli anni che vanno dal 2006 al 2012 (D.Lgs. 77/2005), che esclude, ovviamente, i dati rilevati per le attività di alternanza realizzate nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010, art. 8, comma 3).

### **In quali istituti si sviluppa l'alternanza? Tecnici, licei e professionali**

Per le annualità prese in esame (Fig. 4), risulta netta la **prevalenza** degli **istituti tecnici** rispetto a tutti gli altri ordini di studio. Il numero di istituti tecnici censiti è salito in maniera costante lungo tutte le annualità monitorate, raggiungendo un picco nell'a.s. 2008/2009 (gli istituti sono passati da 293 a 601, con un aumento pari al **105%**). Rispetto all'a.s. 2010/2011, gli istituti tecnici sono ulteriormente aumentati del **7,5%** (da 691 a 743).

Anche i **licei risultano in costante crescita**. Fatta eccezione per l'a.s. 2007/2008 (in cui si assiste ad un decremento pari all'1,3% rispetto all'anno precedente), toccano un primo picco nell'a.s. 2008/2009 ed aumentano costantemente fino a raggiungere, nell'a.s. 2011/2012, valori molto vicini (403) a quelli degli istituti professionali (430). **Oscillante l'andamento degli istituti professionali**, raggiungono un picco nell'a.s. 2008/2009 (+**152,5%**), calano del 7,7% nell'a.s. 2009/2010, salgono a +4,5% nell' a.s. 2010/2011 e diminuiscono ancora del 2,5% nell' a.s. 2011/2012. Nettamente in calo gli "altri ordini di studio"<sup>10</sup> (Fig. 4).

Fig. 4 - Trend degli ordini di studio in alternanza scuola lavoro (D.Lgs.77/2005), aa.ss. 2006/2012



<sup>9</sup> Fonti per link: i dati sono consultabili e/o scaricabili dal portale scuola lavoro all'indirizzo [www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro).

<sup>10</sup> Ex istituti d'arte ed ex istituti e scuole magistrali.

## **Gli accordi<sup>11</sup>**

La fase preliminare della progettazione di un percorso di alternanza scuola lavoro prevede una conoscenza accurata, da parte della scuola e dei suoi soggetti, del territorio in cui va ad inserirsi. Successivamente a questa fase di studio e ricerca sul territorio, le scuole individuano le realtà con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative e specifiche per la concreta realizzazione di questi percorsi.

Gli accordi stipulati dalle scuole rivestono, quindi, una particolare importanza perché possono essere considerati anche indicatori significativi dell'integrazione tra scuola e altri soggetti presenti sul territorio. Premesso che gli accordi vengono stipulati dagli istituti sedi di riferimento (le sedi amministrative) e che gli istituti sedi di riferimento che hanno organizzato percorsi di alternanza scuola lavoro nell'a.s. 2011/2012 sono 1.467, di questi 1.117 istituti (**84,4%**), **hanno stipulato accordi** e realizzato percorsi di alternanza. Tra le tipologie di accordi maggiormente utilizzate, anche per questo anno, la principale risulta la **convenzione (80%)**. È però importante porre attenzione sul restante 20% perché le tipologie che vi appartengono sono rappresentative di strategie di accordi molto diversi tra loro e estremamente significativi per un'analisi dei processi di integrazione territoriale, anche in relazione alle politiche attive dell'area considerata.

Confrontando i dati censiti nel tempo notiamo che la tipologia di accordo che ha riportato incrementi significativi è risultata quella degli **Accordi di rete**, infatti rispetto al 2006 è triplicata, registrando un incremento del **+211,1 (Tab. 2)**.

---

<sup>11</sup> Per accordi si intendono tutti gli strumenti di coordinamento e collaborazione tra i diversi soggetti pubblici o privati coinvolti nella programmazione e nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro o di percorsi regionali di terza area. Sono quindi esclusi dall'obbligo di inserire nel monitoraggio quelli relativi a convenzioni stipulate tra un istituto e le singole imprese/strutture coinvolte nella realizzazione degli stage.

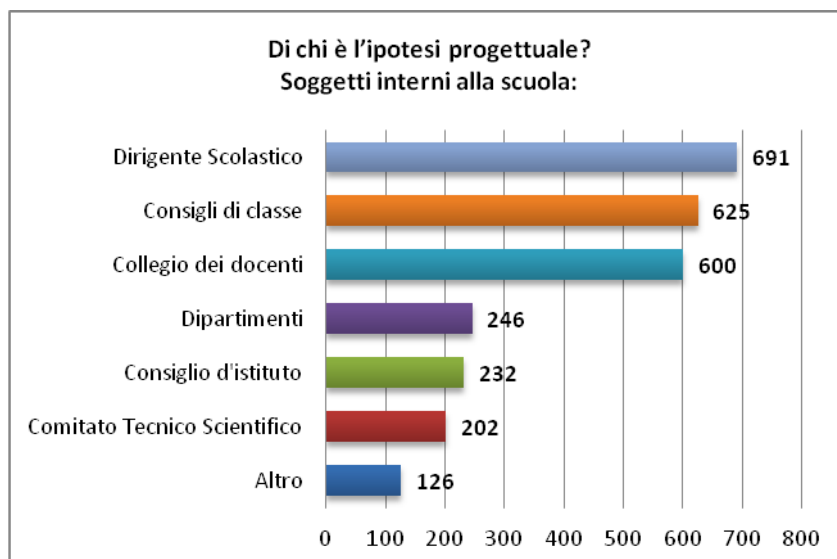
Tab. 2 - Accordi rilevati dal 2006 al 2012, valori % assoluti e percentuale con tasso di incremento

Tipologia di Accordi	2006/2007		2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		Deviazione % su a.s. 2006/2007
	N. accordi		N. accordi		N. accordi		N. accordi		N. accordi		N. accordi		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Accordo di settore	23	1,40	15	0,75	32	1,22	24	0,98	37	1,46	56	1,54	143,48%
Accordo interregionale	3	0,18	2	0,10	3	0,11	6	0,25	3	0,12	10	0,27	233,33%
Accordo quadro	24	1,46	40	2,01	68	2,59	53	2,17	43	1,69	37	1,02	54,17%
Accordo specifico	25	1,52	31	1,56	42	1,60	49	2,01	34	1,34	54	1,48	116,00%
Accordo di rete	54	3,29	124	6,24	164	6,25	159	6,52	161	6,33	168	4,62	<b>211,11%</b>
Accordo di programma (o programmatico)	12	0,73	28	1,41	16	0,61	38	1,56	24	0,94	26	0,71	116,67%
Protocollo aggiuntivo per scambio studenti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,04	2	0,05	-
Protocollo aggiuntivo per gemellaggio scuole	0	0	0	0	0	0	1	0,04	0	0	2	0,05	-
Associazione Temporanea di Scopo (ATS)	4	0,24	2	0,10	11	0,42	5	0,21	9	0,35	9	0,25	125,00%
Convenzione	1.337	81,38	1.462	73,58	1.979	75,48	1.812	74,35	1.931	75,96	2.940	80,77	119,90%
Protocollo d'intesa	110	6,70	177	8,91	203	7,74	166	6,81	224	8,81	205	5,63	86,36%
Altro	51	3,10	106	5,33	104	3,97	124	5,09	75	2,95	131	3,60	156,86%
<b>Totale accordi</b>	<b>1.643</b>	<b>100,00</b>	<b>1.987</b>	<b>100,00</b>	<b>2.622</b>	<b>100,00</b>	<b>2.437</b>	<b>100,00</b>	<b>2.542</b>	<b>100,00</b>	<b>3.640</b>	<b>100,00</b>	<b>121,55%</b>

## La progettazione

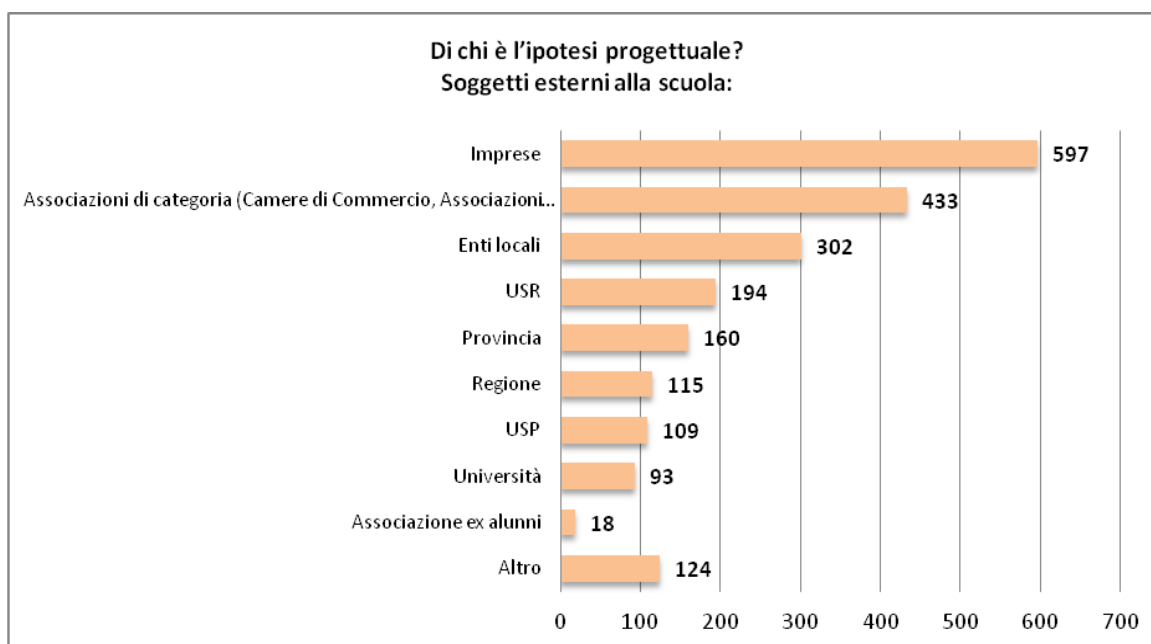
Per quanto riguarda la progettazione dei percorsi per l'anno 2011/2012, la maggior parte delle scuole (il 78,3%) ritengono di prestare "attenzione alle politiche di sviluppo e valorizzazione del territorio per la messa in atto di attività progettuali dedicate all'alternanza". I soggetti a cui maggiormente fa capo l'"ipotesi progettuale dell'alternanza" sono il Dirigente scolastico (691) e gli organi collegiali (consiglio di classe, 625, e collegio, 600) (Fig. 5).

Fig. 5 - L'ipotesi progettuale - Soggetti interni alla scuola (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012



Per quanto riguarda i soggetti esterni alla scuola, l'ipotesi progettuale riguarda principalmente le imprese (597), seguono le associazioni di categoria (433) e gli enti locali (302) (Fig. 6).

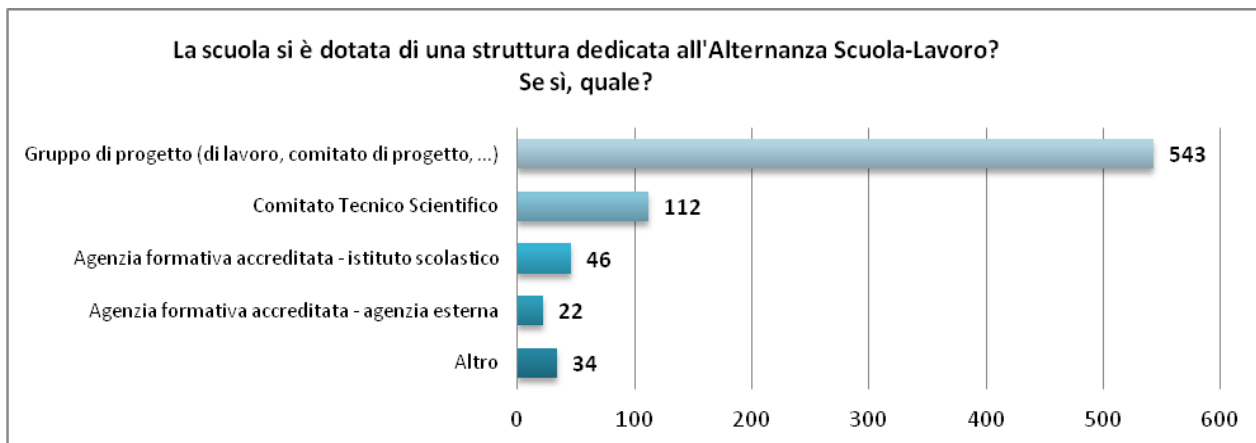
Fig. 6 - L'ipotesi progettuale - Soggetti esterni alla scuola (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012



### La struttura organizzativa

Per la maggior parte delle scuole (il 60,6%) l'alternanza sembra richiedere una "struttura dedicata". Nelle scuole dove questo avviene, la struttura è prevalentemente definita come "gruppo di progetto". In pochi casi è coinvolto il Comitato Tecnico Scientifico. Raramente si ricorre ad Agenzie accreditate (Fig. 7).

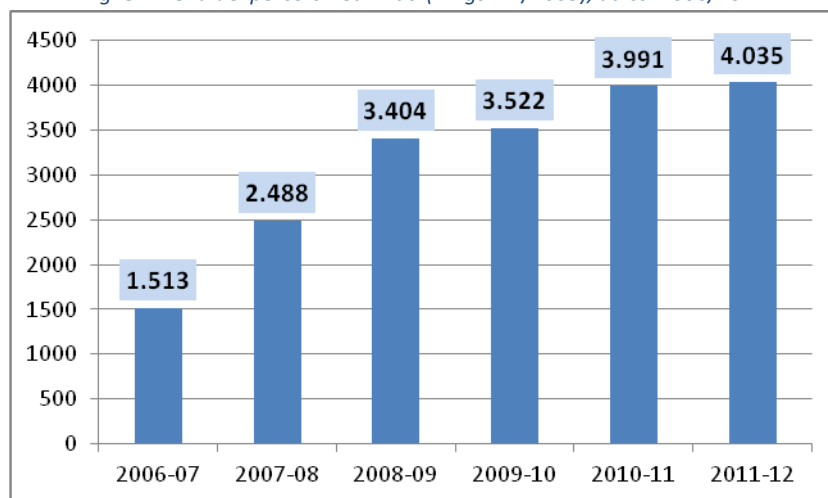
Fig. 7 - La struttura organizzativa (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012



### I percorsi

I percorsi erogati dagli istituti ammontano a 4.035, ancora in aumento rispetto allo scorso anno (44 corsi in più). La modalità in alternanza è prevalentemente utilizzata dagli istituti tecnici, seguono i professionali. Significativi i percorsi nei licei, ancora in aumento rispetto allo scorso anno. Se osserviamo la serie storica dei percorsi realizzati dal 2006 al 2012 si nota un costante e progressivo aumento (Fig. 8).

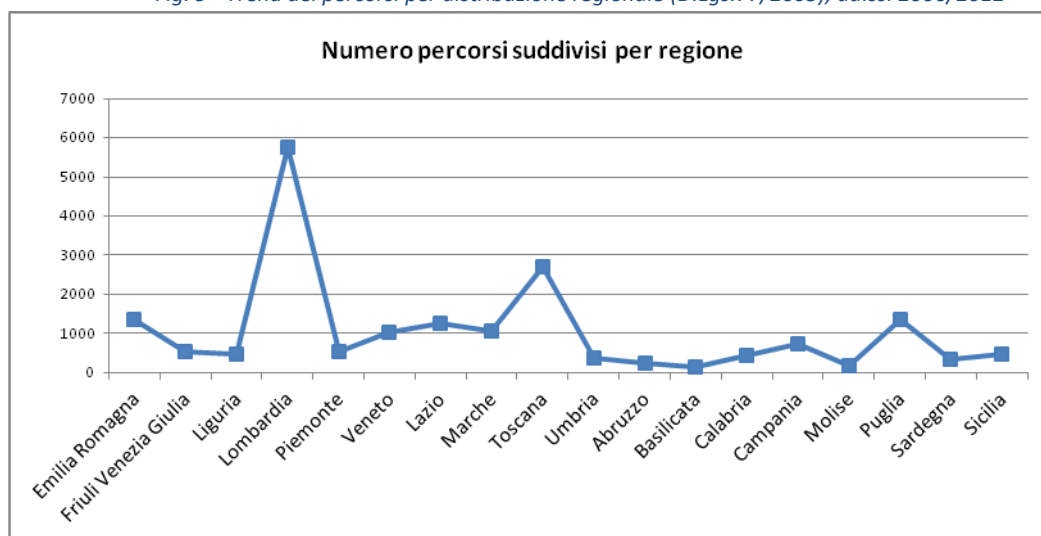
Fig. 8 - Trend dei percorsi realizzati (D.Lgs. 77/2005), aa.ss. 2006/2012



Se osserviamo il numero dei percorsi realizzati per **distribuzione regionale** (dal 2006 al 2012) emerge che la regione in cui vengono organizzati il maggior numero di percorsi (il 30,43%, pari a 5.768 percorsi su 18.953 totali) è la Lombardia. Le regioni hanno avuto un andamento non costante negli anni, ad esempio in Abruzzo si nota una curva discendente del numero di percorsi attivati: 79 percorsi nel 2006/2007 ovvero il **31,6%** del totale dei percorsi realizzati, 11 percorsi nel 2011/2012 pari al **4,4%** del totale; in Toscana, invece, il numero dei corsi è aumentato costantemente: in totale dal 2006 sono stati attivati 2.706 percorsi,

si è passati da 192 nel 2006/2007 ai 732 percorsi nel 2011/2012 (Fig. 9).

Fig. 9 - Trend dei percorsi per distribuzione regionale (D.Lgs.77/2005), aa.ss. 2006/2012



### Quante ore sono dedicate a un percorso di alternanza?

Dei 4.305 percorsi di alternanza (D.Lgs.77/2005), il **47,8% ha una durata di oltre 100 ore.**

Relativamente al numero di percorsi nelle annualità che vanno dal 2008 al 2012, suddivisi per numero di ore (meno di 100 ore, da 100 a 299, da 300 a 450, più di 450), si può notare che dal 2008/2009 la percentuale di percorsi di meno di 100 ore è costantemente aumentata, nel 2012 si è assistito a un lieve calo; inoltre è aumentato il numero di percorsi da 100 a 299 ore, dopo che nel 2010/2011 erano diminuiti. I corsi di più di 300 ore continuano a essere una piccola minoranza per l'anno 2011/2012 (il 2,6%).

Se osserviamo il dato per **distribuzione regionale**, notiamo che, sebbene dal 2010/2011 al 2011/2012 sia aumentato il numero assoluto di percorsi composti con più di 100 ore, in realtà le regioni hanno avuto un andamento non costante. Per esempio, l'Emilia Romagna ha aumentato sia il numero assoluto di percorsi svolti in alternanza (137 nel 2010/2011, 301 percorsi nel 2011/2012), sia la percentuale dei percorsi con un numero di ore maggiore di 100: nel 2010/2011 erano 96 pari al 70,1%, nel 2011/2012 il numero di percorsi con più di 100 ore è salito a 274, pari al 91% del totale. La Lombardia è la regione in cui viene erogato il maggior numero di percorsi (il 34,2% nel 2011/2012: 1.380 percorsi su 4.035 totali).

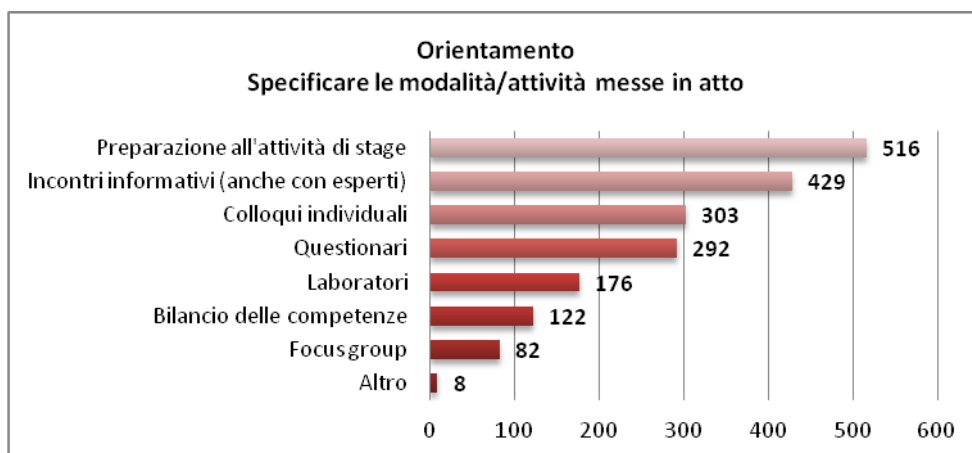
### Didattica dentro la scuola e fuori dalla scuola

Come si realizza l'alternanza? Con quali attività di orientamento? In quali attività didattiche intervengono gli esperti esterni?

Tra le attività realizzate dentro la scuola e comuni ai tre principali ordini di studio notiamo: orientamento (632), attività con esperti esterni (545), attività ed insegnamenti delle aree di indirizzo (488), attività ed insegnamenti dell'area di istruzione generale (210).

**L'orientamento** associato ai percorsi di alternanza, svolto dentro la scuola, è per molti "preparazione all'attività di stage" (516), "incontri informativi" (anche con esperti, 429). Un orientamento molto centrato su processi di informazione, meno su aspetti formativi come "il bilancio di competenze" o i "laboratori" (Fig. 10).

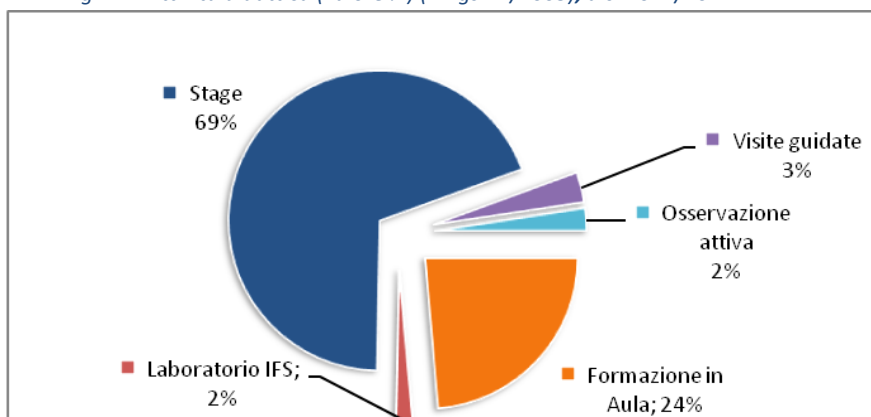
Fig. 10 - Attività didattiche dentro la scuola (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012



Nell'analisi del tipo di attività didattica praticata nei corsi sono state prese in considerazione le seguenti voci: formazione in aula, stage, visite guidate, osservazione attiva, impresa formativa simulata.

Nell'a.s. 2011/2012 nei percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005) realizzati negli istituti scolastici monitorati (4.035), sono state svolte **463.728 ore di attività** didattica prevalentemente compiute in **situazioni esperenziali**. Il **69%** dedicate allo **stage** presso le strutture e il **24%** di **formazione in aula**, sono le attività prevalenti (Fig. 11). Dal confronto con l'anno precedente, risulta confermato il dato per cui gli studenti sono impegnati, per la maggior parte delle ore di didattica, in attività di **stage**: nell'a.s. 2010/2011, si contano 303.713 ore, pari al 65,5% del totale; nell'a.s. 2011/2012 queste ammontano a 320.534, pari al 69% del totale.

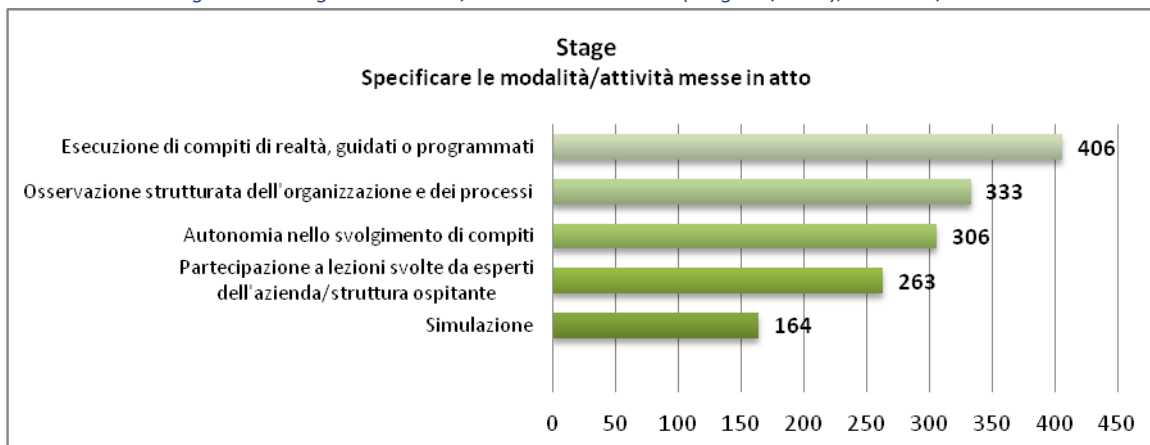
Fig. 11 - Attività didattica (valore %) (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012



Nel corso delle sei annualità scolastiche considerate si registra un incremento tendenziale del monte ore totale di didattica dedicato all'alternanza; eccezione è il calo nell'annualità 2009/2010 dopo la quale il monte ore ha superato il massimo fino ad allora raggiunto. Nel dettaglio, è possibile riscontrare un aumento delle ore dedicate allo **stage** e all'**osservazione attiva**; di contro, a partire dalla stessa annualità 2009/2010, si osserva una diminuzione delle ore impegnate per le **visite guidate**, l'**IFS** e la **formazione in aula**; quest'ultima, in modo particolare, rispetto all'a.s. 2010/2011, riporta una variazione percentuale pari al **-14%**.

Tra le attività realizzate fuori dalla scuola per l'annualità 2011/2012, gli stage prevedono con peso perlopiù equivalente una pluralità di attività (Fig. 12).

Fig. 12 - Lo stage: le modalità/attività messe in atto (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012



L'esecuzione di compiti di realtà, guidati o programmati, è l'attività prevalente in assoluto nei tre ordini di studio. **L'osservazione strutturata dell'organizzazione e dei processi è prevalente negli istituti tecnici, la modalità di autonomia nello svolgimento di compiti è prevalente negli istituti professionali, la partecipazione a lezioni svolte da esperti dell'azienda/struttura ospitante è prevalente nei licei.**

### Gli operatori della didattica

La definizione fa riferimento sia a personale interno, che esterno alla scuola. Essi sono complessivamente 62.134, di cui esterni alla scuola 38.300 (62%), interni 23.834 (38%).

I tutor aziendali sono 34.285, pari al 55%, i docenti interni che svolgono attività didattica in aula sono 9.535, pari al 5,3%, i docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende sono 6.188, pari a 13%, i docenti incaricati del raccordo con l'alternanza 6.188 (10%), i consulenti esterni 4.015 (6,5%) (Tab. 3). Il confronto con i dati della scorsa annualità ci fa rilevare che i tutor delle strutture coinvolti nell'erogazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro sono in leggera diminuzione (-1,7%), i docenti di raccordo con funzione di coordinamento sono anche in diminuzione (-12,3%).

Tab. 3 - Operatori dei percorsi di alternanza (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012

Operatori	Operatori dei percorsi di alternanza (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012		
	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	Variazione a.s. 2010/2011
Docenti interni che svolgono attività didattica in aula	10.410	9.535	-8,4
Docenti interni di raccordo	7.057	6.188	-12,3
Docenti interni per il rapporto con le imprese/strutture	7.593	8.111	6,8
Tutor imprese/strutture ospitanti	34.892	34.285	-1,7
Consulenti esterni	4.052	4.015	-0,9
<b>Totale</b>	<b>64.004</b>	<b>62.134</b>	<b>-2,9</b>



## Gli studenti e le attestazioni

*Gli studenti.* Gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado nell'anno scolastico 2011/2012 sono complessivamente 2.540.900, gli **iscritti ai percorsi di alternanza 189.547**, ovvero il **7,5%**, di cui 106.140 iscritti ai percorsi delle classi IV e V degli istituti professionali per realizzare attività di alternanza di 132 ore<sup>12</sup> e 83.306 iscritti a tutti gli altri percorsi di alternanza.

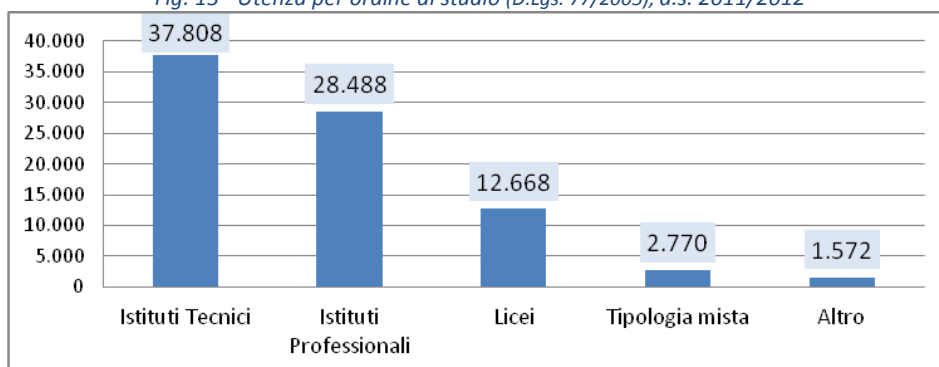
Tutti gli studenti che frequentano tutti i percorsi di alternanza appartengono in maggioranza alle **classi IV (48%)**; seguono le **classi V (30,4%)**, ed una interessante partecipazione del **16%** di studenti iscritti alle **classi III**, ed infine le **classi II (5,5%)**. Molto rari i percorsi nelle classi I, irrilevanti quelli nelle classi VI (attive solo nel tecnico agrario per viticoltura ed enologia) (Tab. 4).

Tab. 4 - Studenti in alternanza scuola lavoro, a.s. 2011/2012

Classi	Studenti in alternanza	
	v.a.	%
Classi I	291	0,2
Classi II	10.394	5,5
Classi III	30.240	16,0
Classi IV	90.954	48,0
Classi V	57.543	30,4
Classi VI	35	0,0
<b>Totale</b>	<b>189.457</b>	<b>100,0</b>

Se riprendiamo l'analisi relativa all'alternanza scuola lavoro D.Lgs. 77/2005, per quanto riguarda gli ordini di studio, gli studenti coinvolti nei percorsi di alternanza rappresentati in misura maggiore sono quelli degli **istituti tecnici (37.808, il 45,4%** corrispondenti al 5,3% degli studenti iscritti agli istituti tecnici); seguono quelli degli istituti professionali (**28.488, il 34,2%**, ovvero il 4,4% degli studenti iscritti agli istituti professionali) e dei **licei (12.668, il 15,2%** ovvero l'1,2% degli studenti iscritti ai licei). Gli studenti che hanno svolto percorsi in istituti cosiddetti a "tipologia mista" (cioè che coinvolgono più ordini di studio) sono 2.770, il 3,3%. Seguono poi gli studenti di "altri ordini di studio" (1.572, l'1,9%) (Fig. 13).

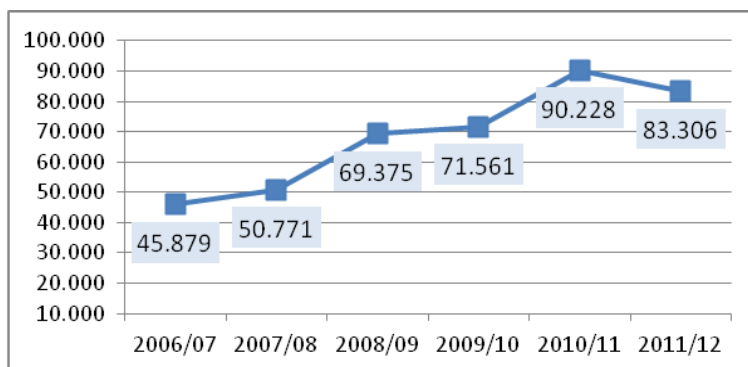
Fig. 13 - Utenza per ordine di studio (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012



A partire dall'annualità 2006/2007 si registra nel corso degli anni un incremento progressivo del numero di studenti in alternanza, anche se per l'annualità 2011/2012 si registra un calo degli studenti rispetto all'annualità precedente, infatti si passa dai 90.228 studenti dell'a.s. 2010/2011 agli 83.306 dell'a.s. 2011/2012 (Fig. 14).

<sup>12</sup> D.P.R. 87/2010, art. 8, comma 3.

Fig. 14 - Trend degli studenti in alternanza (D.Lgs. 77/2005), aa.ss. 2006/2007-2011/2012



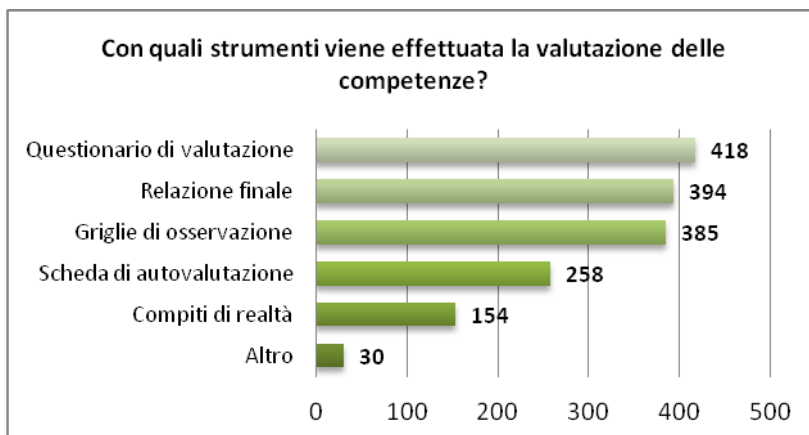
*Le attestazioni.* Al termine dei percorsi di alternanza scuola lavoro, risultano essere state rilasciate complessivamente 84.242 attestazioni, di cui il 44,3% sono attestati di frequenza, il 36,6% certificati/attestazioni di competenze, il 19,1% di crediti. Il 41,7 % degli attestati di frequenza sono state rilasciati dagli istituti tecnici, il 33,4 % delle certificazioni/attestazioni di competenze negli istituti professionali, il 18,7 % delle attestazioni dei crediti nei licei (Tab. 5).

Tab. 5 - Tipologia attestazioni e/o certificazioni (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012

Classi	Att. Frequenza	Att./cert. Competenze	Att./cert. Crediti acquisiti	Totale
Classe I	36	20	19	75
Classe II	2.681	1.894	414	4.989
Classe III	12.992	11.429	5.880	30.301
Classe IV	<b>16.393</b>	13.193	7.719	37.305
Classe V	5.225	4.268	2.053	11.546
Classe VI	26	0	0	26
<b>Totale</b>	<b>37.353</b>	<b>30.804</b>	<b>16.085</b>	<b>84.242</b>

*La valutazione delle competenze.* L'alternanza, di fatto, rappresenta un "grimaldello" per la valutazione delle competenze. Alla domanda "con quali strumenti viene effettuata la valutazione delle competenze?" è stato risposto: questionario di valutazione (418), relazioni finali (394), griglie di osservazione (385). Tali strumenti sono stati utilizzati all'incirca con la stessa frequenza nelle diverse scuole. Schede per l'autovalutazione (258) e produzione di compiti di realtà (154) in modo minore (Fig. 15).

Fig. 15 - La valutazione delle competenze (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012

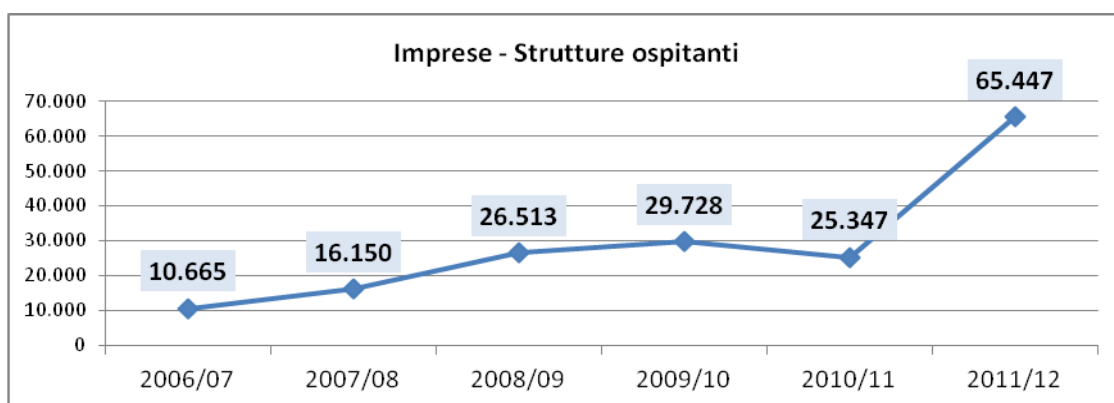


Per la valutazione delle competenze si è fatto riferimento a repertori standard? Tra i repertori utilizzati dalle scuole per l'a.s. 2011/2012 *in primis* le competenze predisposte dall'istituto (427), quindi quelle più istituzionali: assi culturali (380), competenze di cittadinanza (322), competenze chiave europee (268); in pochi casi si fa riferimento a competenze definite in sede di accordi di rete (20).

### Le imprese, le strutture ospitanti per le attività di stage

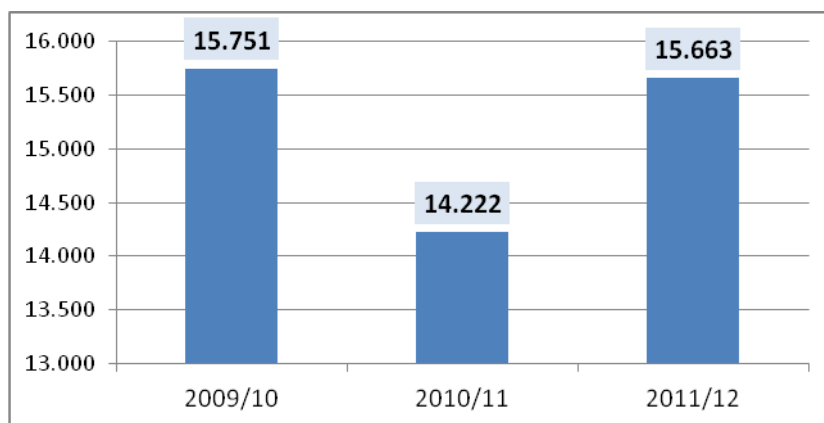
Il numero delle strutture coinvolte nei percorsi di alternanza scuola lavoro dall'a.s. 2006/2007 è aumentato fino all'a.s. 2009/2010 raggiungendo, in questa annualità, le **65.447 strutture ospitanti coinvolte**. Come si osserva nella Fig. 16, nell'a.s. 2010/2011 il numero è sceso a 25.347 per risalire a 65.447 nell'a.s. 2011/2012.

Fig. 16 - Confronto imprese - Strutture ospitanti aa.ss. 2006/2007-2011/2012



Un uguale andamento si riscontra per i dati relativi alle sole imprese: vi è un calo nell'a.s. 2010/2011 e una notevole crescita nell'a.s. 2011/2012 (15.663) (Fig. 17).

Fig. 17 - Confronto numero imprese (D.Lgs. 77/2005), aa.ss. 2009/2010-2011/2012



La partecipazione delle strutture ospitanti, escludendo le strutture coinvolte nei percorsi di alternanza delle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010, art. 8, comma 3), è pari a 29.294 per l'annualità 2011/2012, fra imprese e altro tipo di strutture; presso queste è stato registrato il coinvolgimento di 105.388 studenti. Dal confronto di questi dati con quelli dell'annualità precedente, si osserva un aumento del 15,6% nell'adesione delle strutture (che nel 2010/2011 era pari a 25.347) e un aumento del 13% in quella degli studenti (che nel 2010/2011 era pari a 93.246) (Tab. 6).

Tab. 6 - Partecipazione strutture ospitanti e studenti ai percorsi di alternanza (D.Lgs.77/2005), aa.ss. 2010/2011-2011/2012

a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		Variazione % partecipazione strutture a.s. 2010/2011	Variazione % partecipazione studenti a.s. 2010/2011
Partecipazione strutture	Partecipazione strutture	Partecipazione studenti	Partecipazione studenti		
v.a.	v.a.	v.a.	v.a.		
25.347	29.294	105.388	93.246	15,6%	13%

Delle 29.294 strutture ospitanti, le **imprese** (15.663 in totale — di cui 14.730 private e 933 pubbliche) costituiscono la tipologia maggiormente presente, **il 53,5% del totale**, e risultano aver accolto il 47,2% degli studenti in stage, in visite guidate, o in osservazione attiva nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. Significativa è poi la partecipazione dei **professionisti** — 3.416 partecipazioni (11,7%), presso cui sono stati accolti 7.355 studenti (7%) — e dei **comuni** — 1.346 partecipazioni (4,6%) e 5.458 studenti accolti (5,2%) (Tab. 7).

Tab. 7 - Tipologia delle strutture coinvolte nei percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012

Tipologia di strutture ospitanti	Partecipazione strutture ospitanti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	15.663	53,5	49.722	47,2	3,2
Professionisti	3.416	11,7	7.355	7,0	2,2
Comune	1.346	4,6	5.458	5,2	4,0
Asilo nido	622	2,1	1.848	1,8	3,0
Scuola dell'infanzia	476	1,6	1.852	1,8	3,9
Ordine professionale	390	1,3	1.461	1,4	3,8
Azienda sanitaria locale	281	1,0	1.473	1,4	5,2
Scuola secondaria di secondo grado	244	0,8	1.050	1,0	4,3
Sindacato/organizzazione di categoria	261	0,9	483	0,5	1,9
Associazione di promozione sociale	235	0,8	1.205	1,1	5,1
Scuola primaria	186	0,6	1.103	1,0	5,9
Centro ospedaliero	183	0,6	1.102	1,0	6,0
Camera di commercio	160	0,5	944	0,9	5,9
Università	155	0,5	2.376	2,3	15,3
Associazione di volontariato	142	0,5	744	0,7	5,2
Biblioteca	122	0,4	1.026	1,0	8,4
Provincia	79	0,3	625	0,6	7,9
Agenzia formativa accreditata	64	0,2	461	0,4	7,2
Agenzia delle entrate	54	0,2	444	0,4	8,2
Centro studi/documentazione	54	0,2	372	0,4	7
Comunità montana	42	0,1	127	0,1	3,0
Centro per l'impiego	35	0,1	386	0,4	11
Scuola secondaria di primo grado	35	0,1	109	0,1	3,1
Regione	29	0,1	287	0,3	9,9
Agenzia per il lavoro	26	0,1	174	0,2	6,7
Unioncamere	13	0,0	187	0,2	14,4
Ufficio scolastico regionale	4	0,0	44	0,0	11
Casa circondariale	2	0,0	2	0,0	1
Altro	4.975	17,0	22.968	21,8	4,6
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>100,0</b>	<b>105.388</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>

**Ordini di studio.** Analizzando i tipi di strutture in relazione agli ordini di studio (Tab. 3), si può osservare che negli **istituti professionali** e **negli istituti tecnici** le **imprese** costituiscono la struttura ospitante più significativa, con percentuali, sul totale delle strutture ospitanti, rispettivamente del **65,9%** e del **50,7%**. Significative le percentuali delle imprese anche negli istituti cosiddetti a "tipologia mista" (37%) e negli altri ordini di studio (35,2%) (Tab. 8).

Tab. 8 - Partecipazione delle imprese ai percorsi di alternanza scuola lavoro per tipologia di istituto (D.Lgs.77/2005), a.s. 2011/2012

Ordine di studio	Totale strutture ospitanti	Totale studenti	Partecipazione imprese nei percorsi ASL 2011/2012			Partecipazione studenti in imprese nei percorsi ASL 2011/2012			N. medio studenti c/o imprese
			v.a.	% su tot strutture	% su tot. imprese	v.a.	% su tot studenti in strutture	% su tot. studenti in imprese	
Istituti professionali	11.828	36.887	7.795	65,9	49,8	21.894	59,4	44,0	2,8
Istituti tecnici	13.502	43.790	6.849	50,7	43,7	22.297	50,9	44,8	3,3
Licei	2.960	18.087	656	22,2	4,2	3.517	19,4	7,1	5,4
Altri ordini di studio	458	2.421	161	35,2	1,0	817	33,7	1,6	5,1
Tipologia mista	546	4.203	202	37,0	1,3	1.197	28,5	2,4	5,9
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>105.388</b>	<b>15.663</b>	<b>53,5</b>	<b>100,0</b>	<b>49.722</b>	<b>47,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3,2</b>

In particolare, **negli istituti professionali** sono state registrate 7.795 imprese partecipanti, pari al 65,9% di tutte le strutture ospitanti relative ai percorsi realizzati in questo ordine di studio e al 49,8% del totale di quelle presenti nei percorsi di alternanza nell'a.s. 2011/2012. Queste strutture hanno visto la partecipazione di 21.894 studenti, pari al 59,4% del totale delle partecipazioni degli studenti in percorsi di alternanza provenienti da istituti professionali e al 44% di tutti gli studenti, provenienti da tutti gli ordini di studio, che si sono recati presso imprese nell'a.s. 2011/2012.

**Negli istituti tecnici** invece sono state registrate 6.849 imprese partecipanti, pari al 50,7% se rapportate al totale delle strutture ospitanti dello stesso ordine di studio e al 43,7% se rapportato al totale delle imprese partecipanti ai percorsi di alternanza nell'a.s. 2011/2012. Queste strutture hanno accolto complessivamente 22.297 studenti (quindi più di quelli degli istituti professionali), pari al 50,9% del totale delle partecipazioni di studenti in percorsi di alternanza di istituti tecnici e al 44,8% di tutti quelli che si sono recati presso imprese nell'a.s. 2011/2012.

Nei **licei** le imprese sono 656, il 22,2% sul totale delle strutture ospitanti e il 4,2% sul totale delle imprese coinvolte; in questo ordine di studio si rilevano inoltre 3.517 partecipazioni di studenti (il 19,4% degli studenti in strutture ospitanti per lo stesso ordine di studio e il 7,1% del totale presso imprese).

Ai percorsi degli istituti di cosiddetta "**tipologia mista**", hanno aderito soltanto 202 imprese, che costituiscono il 37% delle strutture ospitanti per tale tipologia di istituti e l'1,3% del totale delle imprese partecipanti ai percorsi di alternanza nell'a.s. 2011/2012. In queste strutture si è registrata la partecipazione di 1.197 studenti, pari al 28,5% del totale degli studenti dei percorsi di "tipologia mista" e al 2,4% di tutti quelli che si sono recati presso imprese nell'a.s. 2011/2012. Anche negli **altri ordini di studio** le partecipazioni delle imprese sono risultate basse: 161 in totale, il 35,2% sul totale delle strutture ospitanti e l'1% sul totale delle imprese coinvolte in questi ordini di studio; gli studenti sono stati 817 (il 33,7% del totale degli studenti in strutture ospitanti e l'1,6% del totale degli studenti in impresa).

*Livello territoriale e regionale.* Il dettaglio regionale mostra che, in assoluto, il numero delle **imprese** coinvolte in percorsi di alternanza è maggiore nelle regioni del Centro-Nord, in particolare in Lombardia, dove si registra la presenza di 5.961 imprese, pari al 38,1% del totale nazionale e al 57,4% di tutte le strutture coinvolte a livello regionale in percorsi di alternanza. In queste strutture è stata rilevata la presenza di 18.638 studenti, pari al 37,5% del totale nazionale e al 50,5% delle partecipazioni di studenti nei

percorsi realizzati in Lombardia. Seguono la Toscana con 2.939 partecipazioni di imprese, pari al 18,8% del totale delle imprese partecipanti a livello nazionale, le Marche con 1.286 (8,2% del totale nazionale) e il Lazio con 673 (4,3%). La maggiore incidenza di questo tipo di strutture, sul totale di quelle coinvolte nei percorsi di alternanza nella stessa regione, si ha invece in Campania (88,9%), ma percentuali interessanti si rilevano anche in Puglia (60,3%) e in Calabria (59,2%) (Tab. 9).

Tab. 9 - Partecipazione strutture, imprese e studenti ai percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005), a.s. 2011/2012

Regioni	Partecipazione strutture ospitanti nei percorsi AL 2011/2012					Partecipazione studenti in strutture ospitanti nei percorsi AL 2011/2012				
	Totale strutture		di cui imprese			Totale studenti		di cui in imprese		
	v.a.	%	v.a.	% su tot nazionale imprese	% su tot regionale strutture ospitanti	v.a.	%	v.a.	% su tot nazionale studenti in imprese	% su tot. reg. studenti in strutture ospitanti
Emilia R.	3.093	10,6	1.643	10,5	53,1	7.652	7,3	4.733	9,5	61,9
Friuli V.G.	694	2,4	384	2,5	55,3	1.819	1,7	1.190	2,4	65,4
Liguria	966	3,3	462	2,9	47,8	3.683	3,5	1.470	3,0	39,9
Lombardia	10.384	35,4	5.961	38,1	57,4	36.920	35,0	18.638	37,5	50,5
Piemonte	334	1,1	86	0,5	25,7	934	0,9	259	0,5	27,7
Veneto	1.405	4,8	745	4,8	53,0	4.020	3,8	1.912	3,8	47,6
<i>Nord</i>	<i>16.876</i>	<i>57,6</i>	<i>9.281</i>	<i>59,3</i>	<i>55,0</i>	<i>55.028</i>	<i>52,2</i>	<i>28.202</i>	<i>56,7</i>	<i>51,3</i>
Lazio	1.172	4,0	673	4,3	57,4	4.765	4,5	2.815	5,7	59,1
Marche	2.682	9,2	1.286	8,2	47,9	8.822	8,4	3.791	7,6	43,0
Toscana	5.745	19,6	2.939	18,8	51,2	16.465	15,6	6.355	12,8	38,6
Umbria	697	2,4	375	2,4	53,8	3.385	3,2	1.501	3,0	44,3
<i>Centro</i>	<i>10.296</i>	<i>35,1</i>	<i>5.273</i>	<i>33,7</i>	<i>51,2</i>	<i>33.437</i>	<i>31,7</i>	<i>14.462</i>	<i>29,1</i>	<i>43,3</i>
Abruzzo	101	0,3	53	0,3	52,5	304	0,3	159	0,3	52,3
Basilicata	29	0,1	6	0,0	20,7	254	0,2	32	0,1	12,6
Calabria	130	0,4	77	0,5	59,2	1.484	1,4	745	1,5	50,2
Campania	27	0,1	24	0,2	88,9	561	0,5	376	0,8	67,0
Molise	122	0,4	54	0,3	44,3	950	0,9	391	0,8	41,2
Puglia	1.051	3,6	634	4,0	60,3	7.564	7,2	3.258	6,6	43,1
<i>Sud</i>	<i>1.460</i>	<i>5,0</i>	<i>848</i>	<i>5,4</i>	<i>58,1</i>	<i>11.117</i>	<i>10,5</i>	<i>4.961</i>	<i>10,0</i>	<i>44,6</i>
Sardegna	444	1,5	183	1,2	41,2	2.144	2,0	950	1,9	44,3
Sicilia	218	0,7	78	0,5	35,8	3.662	3,5	1.147	2,3	31,3
<i>Isole</i>	<i>662</i>	<i>2,3</i>	<i>261</i>	<i>1,7</i>	<i>39,4</i>	<i>5.806</i>	<i>5,5</i>	<i>2.097</i>	<i>4,2</i>	<i>36,1</i>
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>100,0</b>	<b>15.663</b>	<b>100,0</b>	<b>53,5</b>	<b>105.388</b>	<b>100,0</b>	<b>49.722</b>	<b>100,0</b>	<b>47,2</b>

### ***Alcune prospettive dell'alternanza***

Dall'analisi dei dati qualitativi rispetto al fenomeno si segnala:

- **una progettualità multistakeholder** con percorsi capaci di intervenire nel curricolo scolastico, aggiornandone metodi e contenuti;
- addestramento professionale (area di professionalizzazione) vs **apprendimento esperienziale** in contesti di lavoro (alternanza);
- l'alternanza come solo stage vs alternanza come realizzazione di una **attività/progetto personale o per gruppi di scopo**;
- percorsi seguiti con **figure professionali dedicate**, anche se non sempre definite nel ruolo;
- il ruolo svolto dai **tutor aziendali e della scuola**, sia per la quantità dei soggetti coinvolti, che per il loro ruolo strategico, in quanti facilitatori di reti di relazione tra scuola ed azienda;
- **l'estensione dell'alternanza agli alunni più giovani** e una conseguente sua interpretazione orientativo-didattico-metodologica con percorsi che si attestano su una durata significativa;
- l'alternanza come ambito strategico per l'attivazione di un sistema di **valutazione delle competenze**.

Rimane sullo sfondo una differenziazione dell'offerta, che solo in parte risente delle diverse realtà socio-economiche, ma che sembra molto centrata sul modello organizzativo proprio a ciascuna scuola (*a macchia di leopardo*) sembra richiamare la necessità di azioni, attività **che rendano unitarie le diverse esperienze realizzate nei singoli territori**.



## Nota metodologica

Nell'ambito della ricerca sociale è possibile distinguere tra **approccio quantitativo** e **approccio qualitativo**. Qualità e quantità sono due termini che, usati generalmente in contrapposizione, caratterizzano da sempre il consueto dibattito delle scienze sociali; con tali termini sono stati indicati e tuttora si indicano approcci, metodi, variabili, procedure di analisi, dati. Inoltre, la stessa dicotomia qualità/quantità, qualitativo/quantitativo è stata sottoposta a critiche. Infatti, è possibile riscontrare come, nella letteratura contemporanea, alcuni studiosi adottino tale dicotomia, mentre altri<sup>13</sup>, condividendo la critica alla contrapposizione qualità/quantità come criterio di demarcazione, abbiano proposto classificazioni alternative.

Su queste basi si sviluppano due filoni di ricerca, ciascuno concepito come legato ad uno specifico paradigma: l'approccio quantitativo al positivismo e l'approccio qualitativo all'interpretativismo.

La principale differenza tra questi due approcci risiede nella finalità della ricerca spiegazione (contesto della giustificazione) vs comprensione (contesto della scoperta) condizionando, così, l'articolazione del disegno di ricerca; da tale premessa di base è possibile individuare altre differenze riscontrabili nelle diverse fasi del processo di ricerca: impostazione della ricerca, rilevazione, analisi dei dati, restituzione dei risultati.

La ricerca quantitativa è finalizzata alla spiegazione, ovvero alla ricerca di relazioni causali tra le variabili, caratterizzata da un disegno di ricerca rigido, strutturato e chiuso, costruito *ex ante* alla realizzazione dell'indagine e da un approccio "sperimentale". Nell'impostazione della ricerca, i concetti sono gli elementi fondanti della teoria che guida la ricerca, sono definitivi e operativizzati, in variabili, sin dall'inizio. I dati, una volta raccolti mediante uno (o più) strumento di rilevazione standardizzato e strutturato, vengono organizzati in una matrice di dati (*Casi\*Variabili*), e analizzati tramite elaborazioni statistiche. Alla restituzione dei risultati, generalmente presentati sotto forma di tabelle e grafici, si arriva tramite un processo di interpretazione delle analisi statistiche condotte.

L'obiettivo della ricerca qualitativa non è il controllo causale tra le variabili bensì la comprensione di significati; l'attenzione è dunque rivolta alla comprensione dell'oggetto. In ragione di ciò, il disegno di ricerca non è rigido, ma, al contrario, è aperto, interattivo e destrutturato, nonché modellato nel corso della rilevazione; si caratterizza per un approccio naturalistico poiché la realtà viene osservata nel suo svolgersi naturale. Nella ricerca qualitativa, si raccolgono informazioni diverse a seconda dei casi, con diversi livelli di approfondimento. La rappresentatività non è un prerequisito dell'approccio qualitativo, quindi lo strumento di rilevazione può variare a seconda dell'obiettivo cognitivo e non tende alla standardizzazione poiché si può rivolgere ad un numero limitato di casi.

Abbiamo visto dunque come l'approccio quantitativo presenta un rapporto strutturato tra teoria e ricerca, mentre in quello qualitativo tale rapporto appare aperto e circolare. I due approcci di ricerca, pur avendo origine da paradigmi radicalmente diversi, condividono le medesime difficoltà metodologiche, come quella di individuare criteri che consentano di stabilire se gli strumenti di analisi utilizzati stiano effettivamente rilevando la realtà sociale, gli atteggiamenti individuali, le costruzioni di senso e le attribuzioni di significato degli attori.

In sostanza, traducendo gli indicatori in domande a risposta multipla, si è tentato di ottenere dalle scuole, con un loro impegno non eccessivamente gravoso, un quadro attendibile su ciò che effettivamente accade negli istituti in cui si attuano percorsi di alternanza.

---

<sup>13</sup> Ad esempio: Ricolfi (1995) ha proposto cinque *taxa* (ricerca MAT; LOG; COMP; TXT; ETN); Marradi (1996) due famiglie e un insieme (metodo sperimentale, metodo dell'associazione, orientamento *non standard*); Capecchi (1996) cinque classi (il castello dei metodi quantitativi, il castello della cibernetica, il castello dei metodi qualitativi, la casa della ricerca delle donne, la città).

Tab. 1 - Indicatori di struttura presenti nelle schede di monitoraggio quantitativo e qualitativo

Area tematica	Indicatori di struttura	
	Presenti nelle schede di monitoraggio (indicatori quantitativi)	Presenti nelle schede di monitoraggio (indicatori qualitativi)
<b>Istituti di istruzione secondaria di II grado</b>	Numero, tipologia, settore, indirizzo istituti Numero, tipologia, settore, indirizzo istituti accreditati come agenzia formativa	
<b>Accordi e Territorio</b>	Numero accordi per tipologia, livello territoriale, settore ed indirizzo di istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruoli, funzioni, responsabilità dei partner coinvolti negli accordi</li> <li>- Obiettivi dell'accordo, durata dell'accordo</li> <li>- Utilizzo di analisi socio-economiche del territorio</li> </ul>
<b>Percorsi</b>	Numero, annualità, tipologia, settore ed indirizzo di istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione/Informazione (studenti, famiglie, territorio)</li> <li>- Progettazione e realizzazione di percorsi centrati su attività esperienziali che sviluppino in modo integrato conoscenze, abilità e competenze</li> <li>- Integrazione del progetto con le attività curricolari</li> </ul>
<b>Finanziamento</b>	Numero, tipologia, fonte di finanziamento, settore ed indirizzo di istituto	
<b>Strutture ospitanti</b>	Numero, tipologia, settore, dimensione, studenti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le modalità di organizzazione degli stage:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le convenzioni con le strutture ospitanti</li> <li>• La valutazione dei rischi per le attività di stage</li> <li>• La sorveglianza sanitaria</li> </ul> </li> <li>- Le tipologie di stage: orientativo, osservativo, esperienziale</li> <li>- Le modalità con le quali si svolgono le attività nelle strutture ospitanti</li> </ul>
<b>Utenza</b>	Numero iscritti, per classe, per genere, per tipologia di percorso, tipologia di istituto, di settore ed indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Motivazione degli studenti alla scelta dell'alternanza</li> <li>- Analisi delle potenzialità e bisogni degli studenti</li> </ul>
<b>Didattica</b>	Numero ore didattica (totali, medie, deviazione standard) per tipologia di attività, per tipologia di istituto, di settore ed indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologia delle attività dentro la scuola (in aula, in laboratorio) e fuori della scuola (stage, tirocini, visite guidate)</li> </ul>
	Numero ore operatori (totali, medie) per tipologia, per tipologia di istituto, di settore ed indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzionigramma delle figure interne ed esterne alla scuola</li> <li>- Presenza di una struttura organizzativa dedicata all'alternanza (composizione, ruoli, rapporto con gli OO.CC., funzioni)</li> <li>- Ruolo e funzioni nei progetti di alternanza degli organi collegiali</li> </ul>
<b>Esiti dei percorsi</b>	Numero, tipologia certificazioni/attestazioni, per classi, per tipologia di istituto, di settore ed indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti plurimi per la valutazione degli apprendimenti</li> <li>- Determinazione delle modalità di utilizzo della valutazione dei risultati di apprendimento del singolo studente nella più complessiva valutazione disciplinare</li> <li>- Soggetti preposti alla valutazione</li> </ul>

Il processo di lavoro che si è sviluppato è di tipo circolare e articolato attraverso determinate fasi collegate ed interdipendenti. I risultati rilevati sono il prodotto delle informazioni che le scuole hanno inserito direttamente nell'ambiente di monitoraggio messo a disposizione da Indire. Infatti il monitoraggio viene condotto *online* attraverso un ambiente dedicato, ad accesso riservato, nel quale gli operatori delle istituzioni scolastiche inseriscono direttamente i dati e li validano attraverso l'invio all'Indire di un fax a firma del Dirigente scolastico. Conclusa la fase di raccolta, i dati sono elaborati e controllati rispetto a criteri di plausibilità e di congruenza. L'affidabilità delle rilevazioni è garantita da controlli di qualità e completezza. Il *data-entry* è realizzato con sistemi di controllo che riducono sensibilmente le probabilità di errore.

La raccolta dei dati è effettuata grazie alla partecipazione e all'interesse manifestato dalle scuole, alla collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, con i Nuclei Territoriali e, in alcuni casi, con gli Uffici Scolastici Provinciali.

All'indirizzo [www.indire.it/scuolavoro](http://www.indire.it/scuolavoro) alla voce *Esiti monitoraggi* sono organizzati e riprodotti all'interno di un programma di navigazione gli esiti dei dati di monitoraggio che sono consultabili sotto forma di tabelle a vari livelli di dettaglio territoriale: nazionale, regionale, provinciale e del singolo istituto.

## 1. Gli istituti

Nell'a.s. 2011/2012, sono stati censiti complessivamente 1.467 istituti sedi di riferimento. Tuttavia, poiché all'interno di un istituto di istruzione superiore sede di riferimento possono essere presenti una o più tipologie di scuole sedi associate<sup>14</sup>, gli istituti censiti diventano 2.365 (Tab. 1.1). Sono questi gli istituti di cui si tratterà in questa analisi.

Tab. 1.1 - Istituti di istruzione secondaria di II grado censiti (a.s. 2011/2012)

Istituti sedi di riferimento (IR) censiti	Istituti sedi associate	Totale istituti censiti
1.467	898	2.365

Tra le novità introdotte dal riordino del secondo ciclo d'istruzione<sup>15</sup> vi è la sostituzione dell'area di professionalizzazione (terza area)<sup>16</sup> con «**132 ore di attività in alternanza scuola lavoro da realizzare nelle classi IV e V degli istituti professionali**<sup>17</sup>».

La Tab. 1.2 mostra che, su 2.365 istituti censiti, 1.618 (il **68,4%**) hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010, mentre 993 (il **42%**) hanno erogato percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali ai sensi del D.P.R. n. 87/2010. **Occorre qui specificare che gli istituti professionali che hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali ai sensi del D.P.R. n. 87/2010 possono aver realizzato anche percorsi di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010**<sup>18</sup>.

Tab. 1.2 - Istituti di istruzione secondaria di II grado che hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro, suddivisi per tipologia di percorso (a.s. 2011/2012)

Totale istituti censiti	di cui con percorsi di alternanza (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010)		di cui con percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010)	
	v.a.	%	v.a.	%
2.365	1.618	68,4	993	42,0

Dei 1.618 istituti censiti nell'a.s. 2011/2012, il **45,9%** è rappresentato dagli **istituti tecnici** (Tab. 1.3). Seguono, con forte distacco, gli istituti professionali (26,6%) ed i licei (24,9%).

<sup>14</sup> Per esempio, un istituto di istruzione superiore di II grado può comprendere un istituto tecnico, un istituto professionale, un liceo, ecc.

<sup>15</sup> D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Regolamento sul riordino degli istituti tecnici pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n. 137 del 15 giugno 2010; D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento sul riordino degli istituti professionali pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n. 137 del 15 giugno 2010; D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 - Regolamento sul riordino dei licei pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n. 137 del 15 giugno 2010.

<sup>16</sup> D.M. 15/1994.

<sup>17</sup> D.P.R. n. 87/2010, art. 8, comma 3.

<sup>18</sup> È il caso, per esempio, degli istituti professionali della Lombardia dove, già a partire dall'a.s. 2010/2011, i percorsi vengono progettati con durata quadriennale (dalla classe II fino alla V).

Tab. 1.3 - Ordini di studio censiti (a.s. 2011/2012)

Ordini di studio	a.s. 2011/2012	
	v.a.	%
Istituti tecnici	743	45,9
Istituti professionali	430	26,6
Licei	403	24,9
Altri ordini di studio	42	2,6
<b>Totale</b>	<b>1.618</b>	<b>100,0</b>

**La distribuzione regionale degli istituti censiti che erogano percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010)**

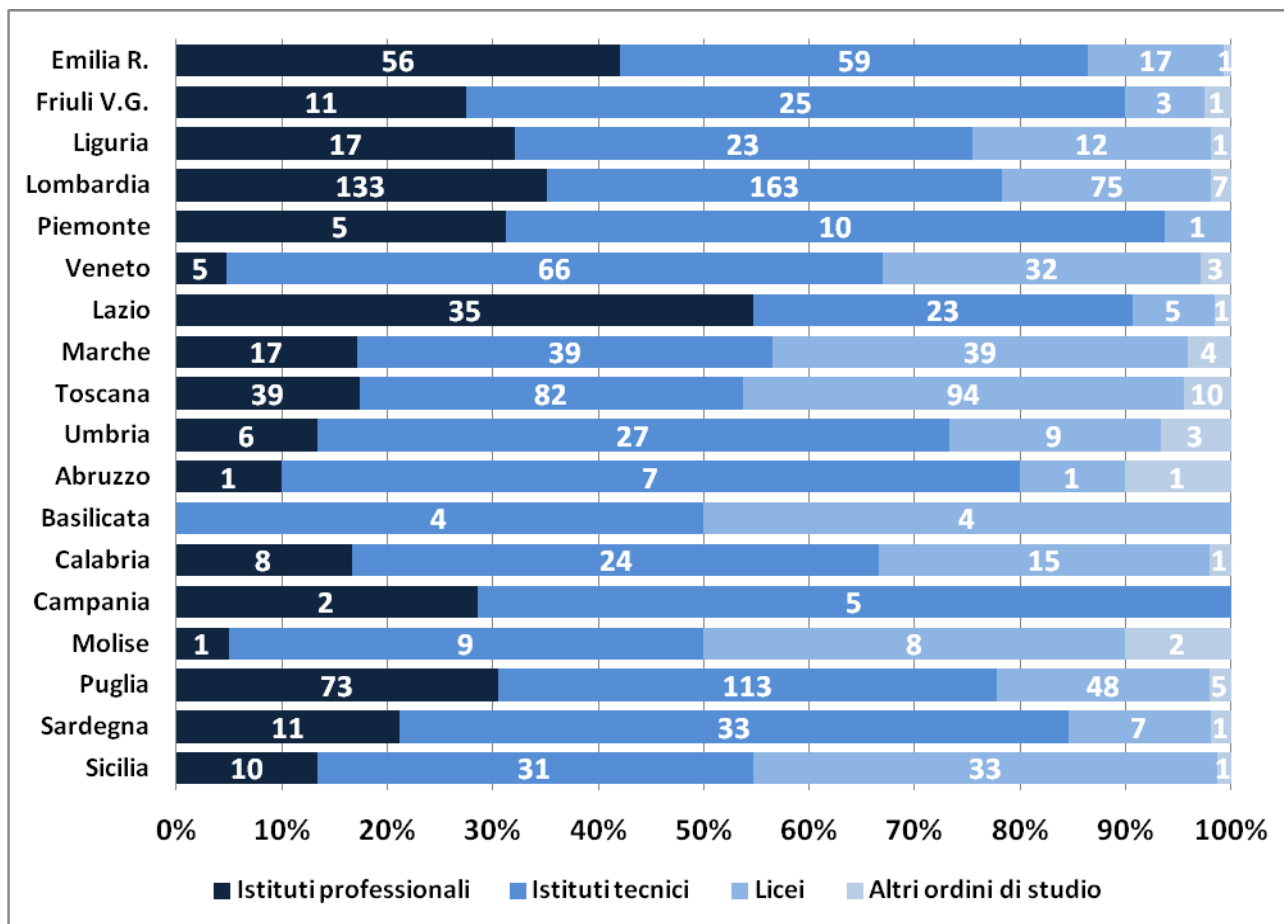
Se si esamina la distribuzione regionale degli istituti censiti (Tab. 1.4), il numero maggiore di istituti che utilizzano questa metodologia didattica si trova al Nord, più precisamente in **Lombardia** (378 istituti censiti, pari all'**85,7%** dei 441 monitorati complessivamente in questa regione). Seguono la **Toscana** con l'**84,3%** per il Centro; la **Puglia** con il **97,2%** per il Sud; e la **Sardegna** con il **58,4%** per le Isole.

Tab. 1.4 – Istituti di istruzione secondaria di II grado che hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005), suddivisi per regione (a.s. 2011/2012)

Regioni	Totale istituti censiti v.a.	di cui con percorsi di alternanza (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010)	
		v.a.	%
Emilia R.	172	133	77,3
Friuli V.G.	58	40	69,0
Liguria	70	53	75,7
Lombardia	441	378	85,7
Piemonte	89	16	18,0
Veneto	197	106	53,8
<b>Totale Nord</b>	<b>1.027</b>	<b>726</b>	<b>70,7</b>
Lazio	101	64	63,4
Marche	116	99	85,3
Toscana	267	225	84,3
Umbria	64	45	70,3
<b>Totale Centro</b>	<b>548</b>	<b>433</b>	<b>79,0</b>
Abruzzo	33	10	30,3
Basilicata	27	8	29,6
Calabria	84	48	57,1
Campania	126	7	5,6
Molise	28	20	71,4
Puglia	246	239	97,2
<b>Totale Sud</b>	<b>544</b>	<b>332</b>	<b>61,0</b>
Sardegna	89	52	58,4
Sicilia	157	75	47,8
<b>Totale Isole</b>	<b>246</b>	<b>127</b>	<b>51,6</b>
<b>Totale</b>	<b>2.365</b>	<b>1.618</b>	<b>68,4</b>

Esaminando la Fig. 1.1, è possibile notare che in alcune regioni l'alternanza scuola lavoro è maggiormente diffusa presso alcuni ordini di studio piuttosto che in altri. Per esempio, in Lombardia e in Puglia è maggiormente diffusa negli **istituti tecnici**, mentre in Toscana tra i **licei**.

Fig. 1.1 - Ordini di studio censiti, suddivisi per regione (a.s. 2011/2012)



### Le tipologie di istituti

Dei 743 istituti tecnici censiti, i più numerosi sono gli istituti tecnici commerciali (200, pari al 26,9%), gli istituti tecnici industriali (154, pari al 20,7%) e gli istituti tecnici commerciali e per geometri (131, pari al 17,6%). Tra i 430 istituti professionali censiti, i più numerosi sono gli istituti professionali per l'industria ed artigianato (121, pari al 28%). Seguono, con forte distacco, gli istituti professionali per i servizi commerciali (63, pari al 14,7%), gli istituti professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione (54, pari al 12,6%) e gli istituti professionali per i servizi sociali (42, pari al 9,8%).

Dei 403 licei censiti, quelli maggiormente impegnati nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro sono i licei scientifici (126, pari al 31,3%). Seguono, con forte distacco, i licei classici (61, pari al 15%), i licei linguistici (49, pari al 12,2%) e i licei socio-psicopedagogici (45, pari all'11,2%).

A differenza degli istituti tecnici e degli istituti professionali, le sedi operative si concentrano principalmente al Centro. Se osserviamo la sezione qualitativa del monitoraggio, il 91,2% degli istituti dichiara di aver predisposto azioni per l'informazione (Fig. 1.2), le azioni sono state rivolte sia all'esterno (hanno diffuso materiale informativo e utilizzato il sito della scuola), sia all'interno, dedicando spazi all'interno dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti (Fig. 1.3).

Fig. 1.2 - Scuole che dichiarano di aver predisposto azioni per l'informazione

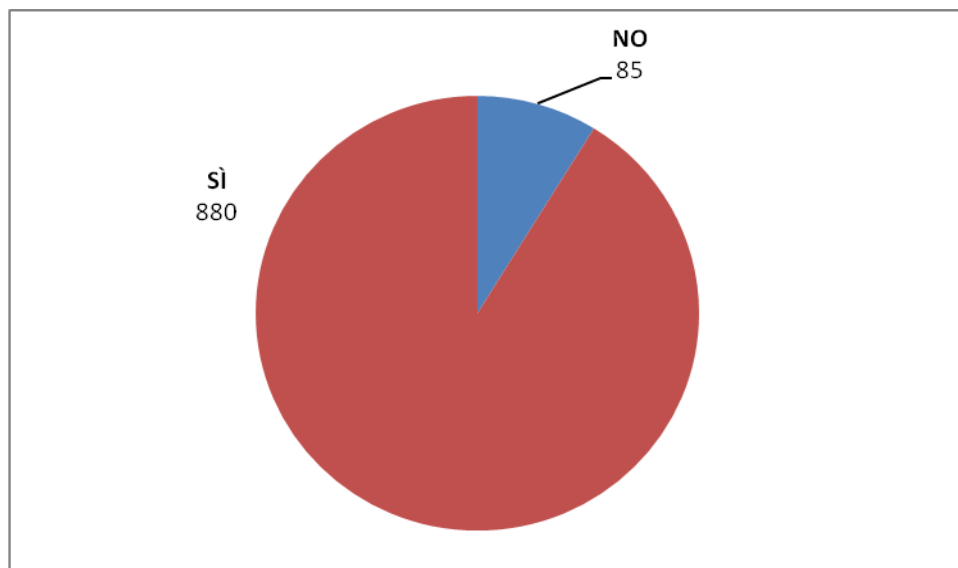
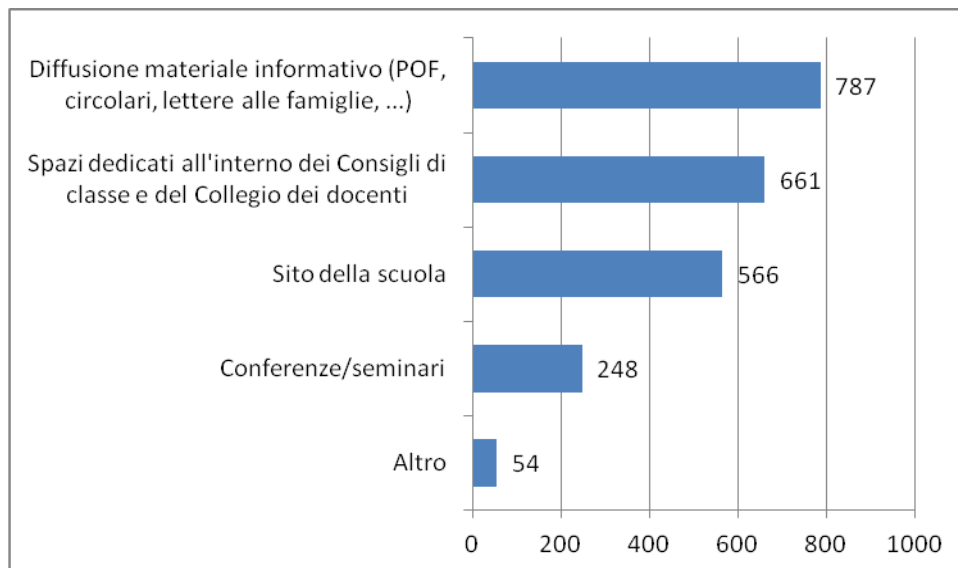


Fig. 1.3 - Azioni per l'informazione predisposte dalle scuole



### ***La distribuzione regionale degli istituti professionali censiti che erogano percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V, ex terza area (D.P.R. n. 87/2010)***

Come già evidenziato, gli istituti che nell'a.s. 2011/2012 hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (ex terza area) ai sensi del D.P.R. n. 87/2010 sono stati 993, cioè il 42% dei 2.365 istituti secondari di II grado censiti complessivamente.

Nella *Tab. 1.5* sono evidenziate le regioni i cui Uffici Scolastici hanno destinato i fondi ricevuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **esclusivamente** agli istituti professionali per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V (ex terza area) ai sensi del D.P.R. n. 87/2010<sup>19</sup>. Gli Uffici Scolastici delle altre regioni hanno invece finanziato entrambe le tipologie di percorso (alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010, e alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali ai sensi del D.P.R. n. 87/2010). L'unica eccezione è rappresentata dal **Friuli Venezia Giulia**, il cui Ufficio Scolastico non ha destinato una quota specifica alle classi IV e V degli istituti professionali per la realizzazione di percorsi di ex terza area. Sono state le scuole, nella loro autonomia, a scegliere se destinare tutti o una parte dei fondi ricevuti per la realizzazione di questi percorsi<sup>20</sup>.

Molto basso il numero di istituti censiti in **Puglia**, che raggiunge appena il **5,3%**. Questo perché la Puglia non si è ancora del tutto uniformata alle 132 ore previste dall'art. 8, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010 ed è l'unica regione, insieme al Veneto, che ancora attua **corsi regionali di terza area**<sup>21</sup>.

---

<sup>19</sup> Si ricorda che, tra le novità introdotte dal riordino del secondo ciclo d'istruzione, vi è la sostituzione dell'area di professionalizzazione (terza area) con «**132 ore di attività in alternanza scuola lavoro da realizzare nelle classi IV e V degli istituti professionali**» (D.P.R. n. 87/2010, art. 8, comma 3). Le 132 ore previste dal summenzionato decreto possono essere realizzate in un'unica annualità o nell'arco di un percorso biennale.

<sup>20</sup> Gli istituti che nel Friuli Venezia Giulia hanno erogato percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (ex terza area) ai sensi del D.P.R. n. 87/2010 sono stati 25, cioè il **43%** dei 58 istituti censiti complessivamente in questa regione. Gli istituti che hanno erogato percorsi di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87/2010 sono stati invece 40, cioè il **69%**.

<sup>21</sup> Si tratta dei cosiddetti "percorsi avviati nel quadro di intese con le Regioni per la realizzazione dell'Area di professionalizzazione (terza area)".



Tab. 1.5 - Istituti di istruzione secondaria di II grado censiti,  
di cui istituti professionali che hanno realizzato percorsi di ex terza area (D.P.R. n. 87/2010), suddivisi per regione (a.s. 2011/2012)

Regioni	Totale istituti censiti	di cui con percorsi di ex terza area (D.P.R. n. 87/2010)	
	v.a.	v.a.	%
Emilia R.	172	93	54,1
Friuli V. G.	58	25	43,1
Liguria	70	26	37,1
Lombardia	441	161	36,5
Piemonte	89	73	82,0
Veneto	197	94	47,7
<b>Totale Nord</b>	<b>1.027</b>	<b>472</b>	<b>46,0</b>
Lazio	101	56	55,4
Marche	116	30	25,9
Toscana	267	61	22,8
Umbria	64	23	35,9
<b>Totale Centro</b>	<b>548</b>	<b>170</b>	<b>31,0</b>
Abruzzo	33	23	69,7
Basilicata	27	19	70,4
Calabria	84	42	50,0
Campania	126	121	96,0
Molise	28	8	28,6
Puglia	246	13	5,3
<b>Totale Sud</b>	<b>544</b>	<b>226</b>	<b>41,5</b>
Sardegna	89	40	44,9
Sicilia	157	85	54,1
<b>Totale Isole</b>	<b>246</b>	<b>125</b>	<b>50,8</b>
<b>Totale</b>	<b>2.365</b>	<b>993</b>	<b>42,0</b>

## 2. Gli accordi

Nell'a.s. 2011/2012 sono stati stipulati **3.640** accordi così ripartiti: 56 accordi di settore, 10 accordi interregionale, 37 accordi quadro, 54 accordi specifici, 168 accordi di rete, 26 accordi di programma, 4 tra protocolli aggiuntivi per gemellaggio scuole e scambio studenti (rispettivamente 2 ciascuno), 9 associazioni temporanee di scopo, 2.940 convenzioni, 205 protocolli di intesa, 131 forme non comprese tra queste e raccolte nella categoria "altro".

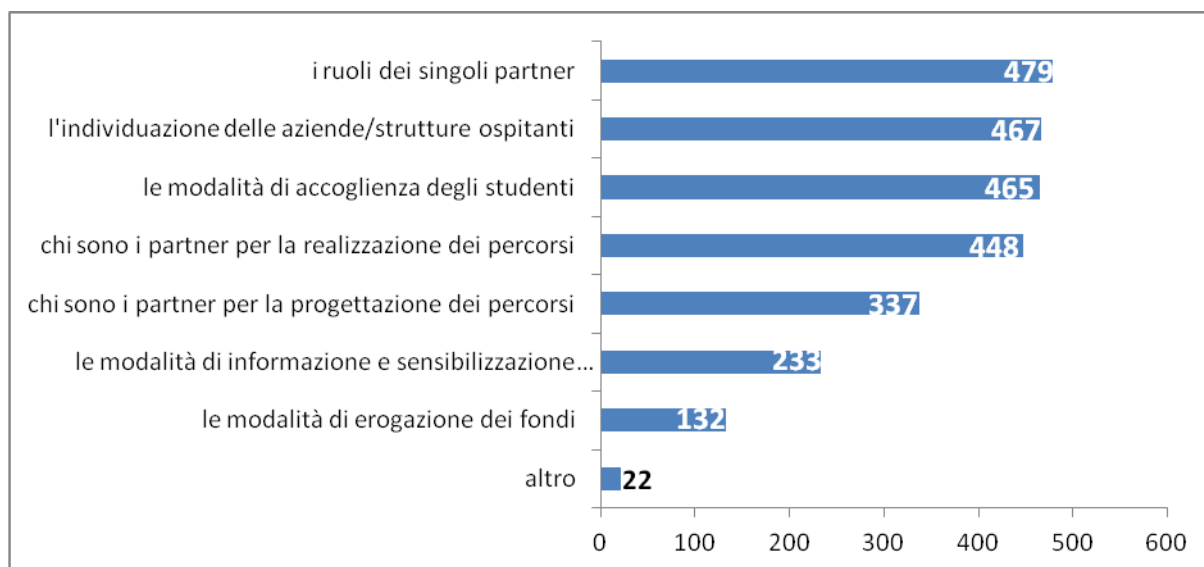
Come per le precedenti annualità monitorate, anche in quest'ultima censita la tipologia di accordo prevalentemente utilizzata dalle istituzioni scolastiche resta la **convenzione** che rappresenta l'81% del totale. È interessante segnalare che tra le restanti forme di partenariato emergono gli **accordi di rete**, il 5% del totale, e i **protocolli di intesa**, il 6%. Osservando la distribuzione di queste tipologie di accordi sul territorio nazionale, ad eccezione della convenzione, che come visto ha riportato valori molto alti in tutte le regioni, è interessante segnalare la netta prevalenza nelle regioni del Nord degli accordi di rete: il 71% di essi sono stati infatti registrati proprio in questa area geografica; mentre nelle restanti regioni, l'altra forma di accordo dichiarata è rappresentata dai protocolli di intesa: il 28% ed il 27% di questi sono stati registrati rispettivamente nelle regioni del Centro e in quelle meridionali, il 18% invece nelle isole.

### ***Perché si stipulano gli accordi: finalità e motivazioni***

Nella rilevazione è stato somministrato anche un questionario *online* di approfondimento attraverso il quale è stato possibile ricavare delle informazioni utili sulle finalità, le motivazioni e la struttura organizzativa degli accordi stipulati dalle scuole.

Dall'analisi dei risultati è emerso che la finalità principale per cui le scuole stipulano accordi è per stabilire modalità operative di gestione del progetto di alternanza, una motivazione questa che ha assorbito il 53,14% di coloro che hanno dichiarato di aver stipulato accordi (432 su 656 risposte affermative). Coerentemente a questo aspetto, dall'indagine qualitativa risulta anche che l'accordo serve proprio per stabilire i ruoli dei singoli partner nel percorso: il 73% di coloro che hanno stipulato accordi ha dato questa motivazione (risultano 479 inserimenti). Di poco inferiore è risultata la percentuale di coloro che hanno detto che nell'accordo vengono stabilite le modalità di accoglienza degli studenti che ha assorbito il 71% con una somma complessiva di 465 inserimenti (*Fig. 2.1*).

Fig. 2.1 - Finalità principale dell'accordo



### ***I soggetti coinvolti***

Rispetto all'annualità precedente si registra un aumento dei soggetti coinvolti del 57%; infatti, lo scorso anno il numero di partner delle scuole erano stati in totale 20.411. Le imprese continuano a rappresentare la categoria più coinvolta negli accordi costituendo il 47% della somma complessiva di soggetti coinvolti; in questa annualità le imprese ammontano a 15.147. Se a questa categoria aggiungiamo anche le altre appartenenti alla sfera privata<sup>22</sup> il totale dei partner privati coinvolti negli accordi ammonta complessivamente a 18.901 (pari al 59,10% del totale). I partner appartenenti alla sfera pubblica<sup>23</sup> coinvolti negli accordi costituiscono il 10,8% del totale di soggetti coinvolti ammontando complessivamente a 3.449. Il totale dei partner provenienti dal mondo dell'istruzione e della scuola<sup>24</sup> ammonta globalmente a 2.874 istituti rappresentando il 9,0% della somma complessiva di soggetti coinvolti.

<sup>22</sup> Nella categoria degli enti privati rientrano: professionista, sindacati/organizzazioni di categoria, associazioni, agenzie per il lavoro, agenzie formative accreditate, l'ordine professionale

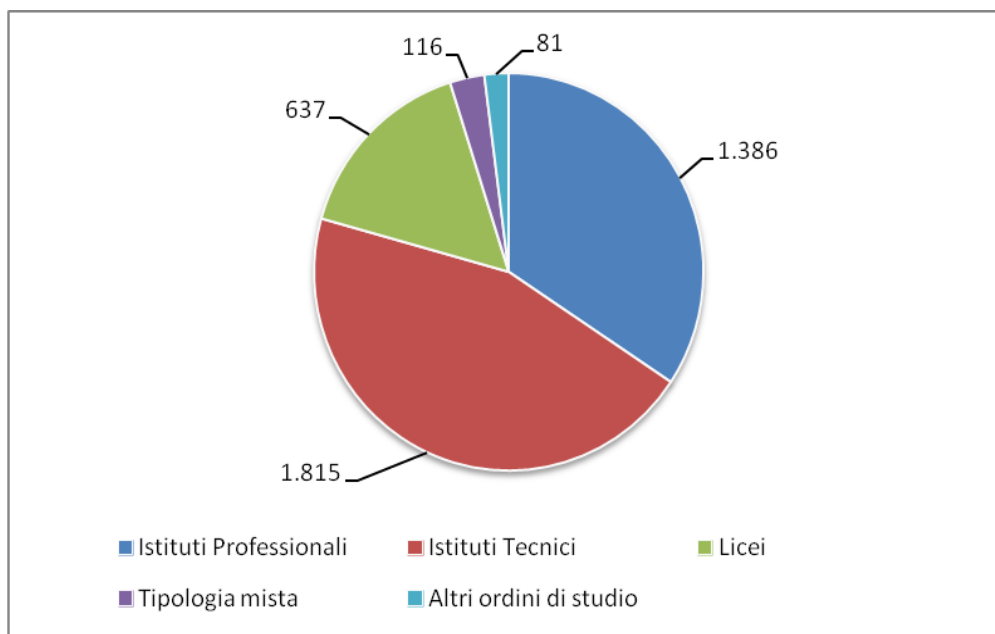
<sup>23</sup> Nella categoria degli enti pubblici rientrano: Comune, Provincia, Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Centri per l'impiego, Comunità montane, Azienda Sanitaria Locale, Centro Ospedaliero, Centro Studi, Biblioteca, Casa Circondariale, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, Unioncamere.

<sup>24</sup> Nella categoria Istruzione/Scuole rientrano: Asili nido, Scuola dell'infanzia, Scuola Secondaria di Primo grado, Scuola Secondaria di Secondo grado, Università.

### 3. I percorsi

Nell'annualità 2011/2012 sono stati effettuati un totale di 4.035 percorsi di alternanza scuola lavoro a norma del D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010, 1.815 percorsi negli istituti tecnici, 1.386 nei professionali e 637 nei licei. Sono stati monitorati, inoltre, 116 percorsi della tipologia mista, 46 negli istituti d'arte e 35 negli ex istituti e scuole magistrali ("Altri ordini di studio").

Fig. 3.1 - Percorsi di alternanza suddivisi per tipologia di ordine di studio

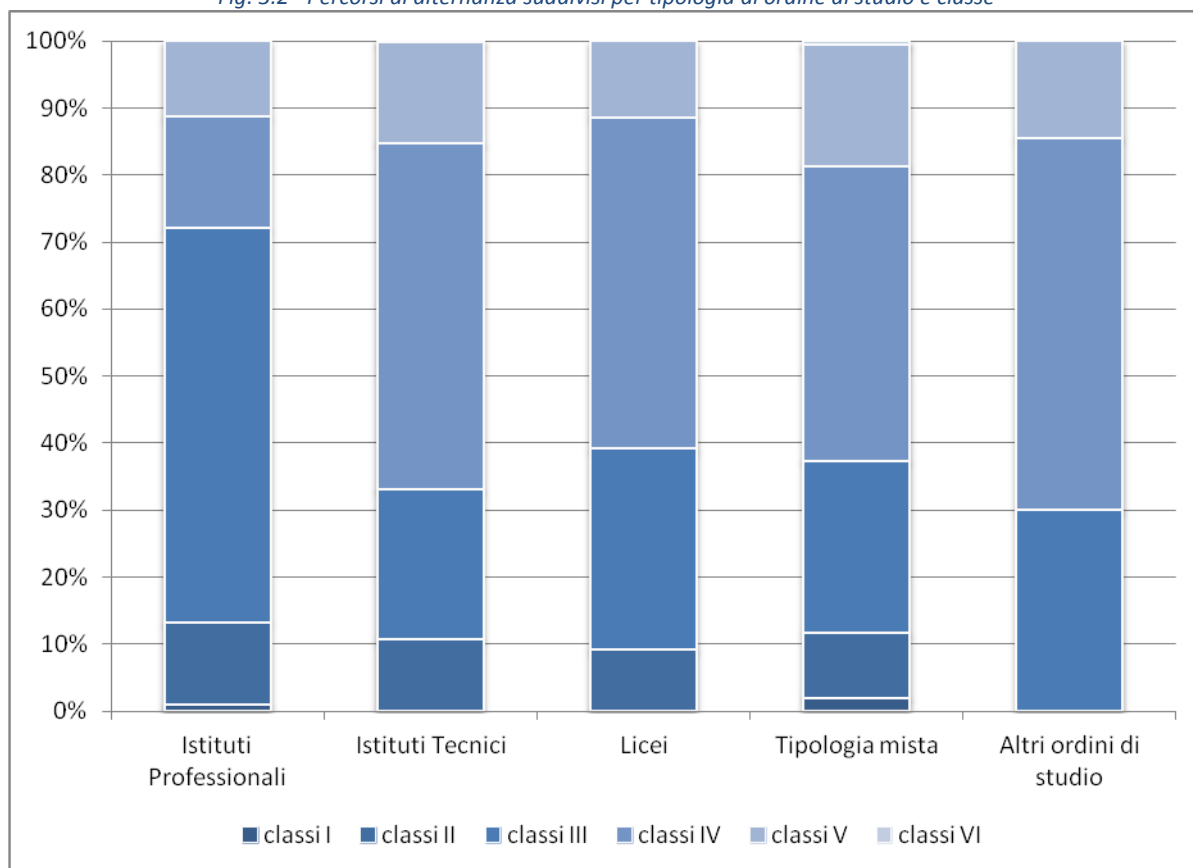


Se si osserva il dato relativo ai tre principali ordini di studio, si vede che la situazione regionale è abbastanza variegata, in alcune regioni, come Campania, Lazio e Piemonte, sono gli istituti professionali che svolgono più del 50% dei corsi, mentre in altre, come Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Umbria, Abruzzo e Veneto, sono gli istituti tecnici i più impegnati nell'erogazione di corsi di alternanza.

La maggior parte dei percorsi di alternanza viene svolto nelle classi III e IV (insieme raggiungono il 78% del totale dei percorsi). Se si analizza il dato territoriale, si vede che alcune regioni, come Lombardia, Puglia e Sardegna, hanno effettuato un numero consistente di corsi anche nelle classi seconde (rispettivamente il 18,6%, il 28,6% e il 13,9%), mentre nelle altre regioni si ha una percentuale inferiore al 10%. In Lombardia e Puglia più del 50% dei corsi riguarda le prime tre classi, mentre nelle altre regioni i corsi sono concentrati nelle ultime classi.

Negli istituti professionali il 58,8% dei corsi riguarda le classi terze, mentre negli altri ordini la percentuale più consistente si trova nelle classi IV, il 51,6% negli istituti tecnici, il 49,3% nei licei, il 43,9% nella tipologia mista e il 55,6% negli istituti d'arte, istituti e scuole magistrali (Fig. 3.2).

Fig. 3.2 - Percorsi di alternanza suddivisi per tipologia di ordine di studio e classe



La differenza nel numero di ore dei percorsi nelle classi I e II e in quelle delle classi successive è marcata: nelle prime l'80% e nelle seconde l'83% dei corsi durano meno di 100 ore, infatti in queste classi in genere i percorsi di alternanza hanno una valenza soprattutto orientativa. La percentuale di percorsi fra le 100 e 299 ore è maggiore nelle classi III, IV e VI, rispettivamente 1905 corsi nelle terze, pari al 51,7%, 1437 corsi nelle quarte, pari al 50,7% e 5 corsi in VI, pari al 71,4%. Nelle classi V il 55,3% dei percorsi è inferiore alle 100 ore.

### **Durata dei percorsi in anni**

La maggior parte dei percorsi di alternanza scuola lavoro dura un anno: il 55,7% del totale, pari a 2249 percorsi. L'ordine di studio che presenta una situazione più variegata è quello degli istituti professionali: anche in questo caso la maggioranza dei corsi (il 52,2%) è annuale, ma vengono erogati anche corsi biennali (il 10,2%), triennali (il 29,1%) e quadriennali (l'8,4%)<sup>25</sup>. Gli istituti d'arte, gli ex istituti e scuole magistrali e i licei non hanno organizzato nessun percorso di quattro anni. Se si analizza il dato regionale, spiccano Lazio e Puglia, in cui la percentuale di corsi triennali è molto consistente, rispettivamente il 70,6% e l'89,6% del totale dei percorsi attivati.

<sup>25</sup> In seguito al riordino del secondo ciclo di istruzione, già a partire dall'a.s. 2010/2011 gli istituti professionali della regione Lombardia hanno cominciato a progettare i percorsi di alternanza con durata quadriennale (dalla classe II alla classe V). Nell'a.s. 2011/2012 negli istituti professionali della Lombardia sono stati realizzati 117 percorsi quadriennali, la sperimentazione deve essere risultata interessante dato che anche negli istituti tecnici sono stati realizzati percorsi quadriennali, 3 in Lombardia e 1 in ciascuna delle seguenti regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Umbria.

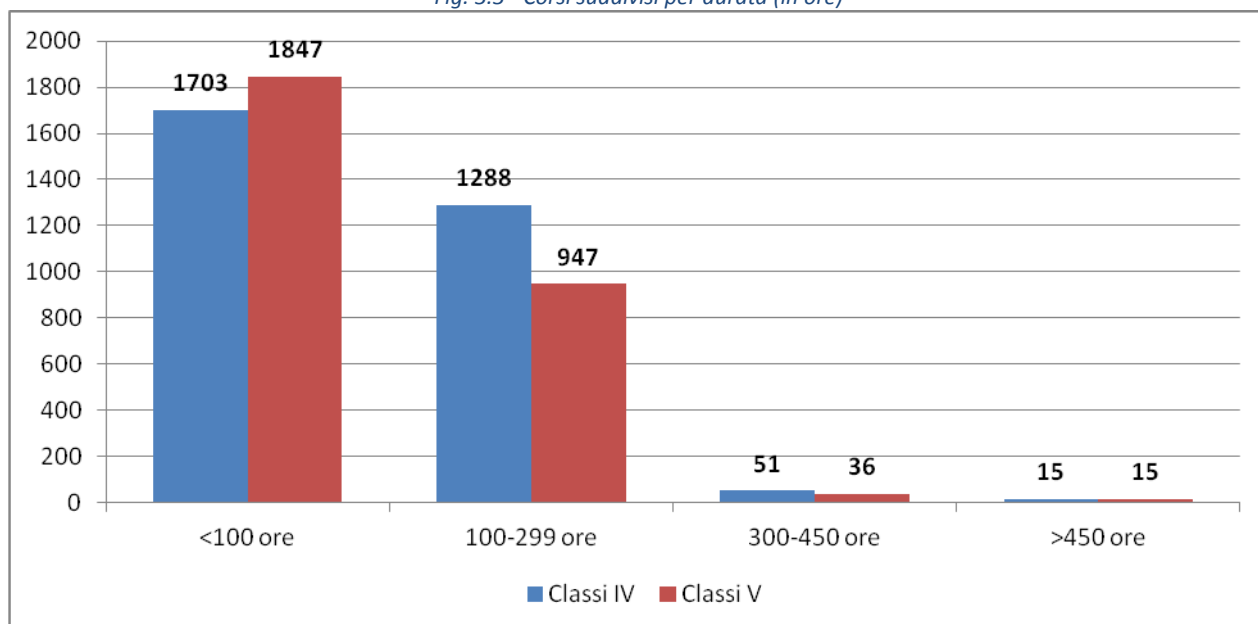
### ***I percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010)***

Il numero maggiore di percorsi in alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V istituti professionali a norma del D.P.R. n. 87/2010 è stato effettuato nella regione Campania, 931 percorsi pari al 16,2% del totale. In Puglia sono stati realizzati 70 percorsi a norma del D.P.R. n. 87/2010. È importante sottolineare, però, che nella stessa regione sono stati effettuati anche 607 percorsi avviati nel quadro di intese con le regioni per la realizzazione dell'area di professionalizzazione (terza area).

Il 56,7% dei percorsi è biennale, anche se il dato varia a livello regionale: in Puglia, ad esempio, il 97,2% dei percorsi è biennale, mentre in Friuli Venezia Giulia l'80,2% è annuale.

Il 55,7% dei corsi ex terza area svolti nelle classi IV (pari a 1703 corsi) e il 64,9% nelle classi V (pari a 1847) è inferiore a 100 ore, mentre il numero di percorsi superiore alle 300 ore è esiguo: 66 corsi nelle classi IV, 51 nelle V, rispettivamente pari al 2,2% e l'1,8%.

*Fig. 3.3 - Corsi suddivisi per durata (in ore)*



Se si confronta, invece, il dato specifico con quello nazionale, si vede che in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia sono stati organizzati più corsi da 100-299 ore che inferiori alle 100 ore, sia nelle classi IV che V, stessa cosa è accaduta in Veneto e Toscana limitatamente alle classi IV.

Tab. 3.1 - Percorsi suddivisi per regione e durata (in ore)

Livello territoriale	<100 ore		100-299 ore		300-450 ore		>450 ore	
	Classi IV	Classi V	Classi IV	Classi V	Classi IV	Classi V	Classi IV	Classi V
Emilia Romagna	67	105	225	176	6	0	0	0
Friuli V.G.	18	15	43	43	2	0	0	0
Liguria	31	38	47	32	3	3	1	1
Lombardia	264	305	193	148	2	2	8	8
Piemonte	94	174	137	32	9	2	0	0
Veneto	116	181	219	78	1	2	3	0
<b>Totale Nord</b>	<b>590</b>	<b>818</b>	<b>864</b>	<b>509</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>9</b>
Lazio	96	78	68	53	6	6	0	0
Marche	28	42	71	47	1	7	0	2
Toscana	55	82	121	69	10	2	0	0
Umbria	31	28	18	13	1	0	0	0
<b>Totale Centro</b>	<b>210</b>	<b>230</b>	<b>278</b>	<b>182</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
Abruzzo	37	33	12	13	0	0	0	0
Basilicata	31	25	20	24	0	1	0	0
Calabria	90	87	16	21	1	1	0	0
Campania	433	367	28	103	4	4	0	0
Molise	11	9	2	5	0	0	0	0
Puglia	4	0	25	34	3	4	0	0
<b>Totale Sud</b>	<b>606</b>	<b>521</b>	<b>103</b>	<b>200</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Sardegna	60	54	17	21	2	2	1	1
Sicilia	237	224	26	35	0	0	2	3
<b>Totale Isole</b>	<b>297</b>	<b>278</b>	<b>43</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>1703</b>	<b>1847</b>	<b>1288</b>	<b>947</b>	<b>51</b>	<b>36</b>	<b>15</b>	<b>15</b>

#### 4. La didattica

Nell'a.s. 2011/2012, le ore di attività di **stage** ammontano a 320.534, pari al 69% del totale, le ore di **formazione d'aula** rappresentano il 23,7% (109.678 ore) del totale, dato in diminuzione rispetto all'anno scolastico scorso in cui le 127.585 ore di attività didattica in aula erano il 27,5% del totale. Le ore di **visite guidate** nella struttura ospitante ammontano a 14.876 (il 3,2% del totale) e quelle di **osservazione attiva** a 10.946 (il 2,4% del totale); le ore di **laboratorio IFS** presentano la percentuale più bassa, l'1,7% (7.694 ore). Calcolando la variazione percentuale rispetto all'a.s. 2010/2011, è possibile osservare come, rispetto al totale delle ore, i dati non restituiscano differenze particolari. Significativa è però l'evidenza per la **formazione in aula**: vi è una variazione negativa, pari al **14%**, differentemente da quanto accade per tutte le altre attività didattiche esterne alla scuola (Tab. 4.1).

Tab. 4.1 - Attività didattica (monte ore, v.a.); dati a confronto aa.ss. 2010/2011-2011/2012

Attività didattica	Alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010)		
	2010/2011	2011/2012	Variazione a.s. 2010/2011
Formazione in aula	127.585	109.678	-14,0
Laboratorio IFS	7.586	7.694	1,4
Struttura ospitante - Stage	303.713	320.534	5,5
Struttura ospitante - Visite guidate	14.678	14.876	1,3
Struttura ospitante - Osservazione attiva	10.200	10.946	7,3
<b>Totale ore</b>	<b>463.762</b>	<b>463.728</b>	<b>0,0</b>

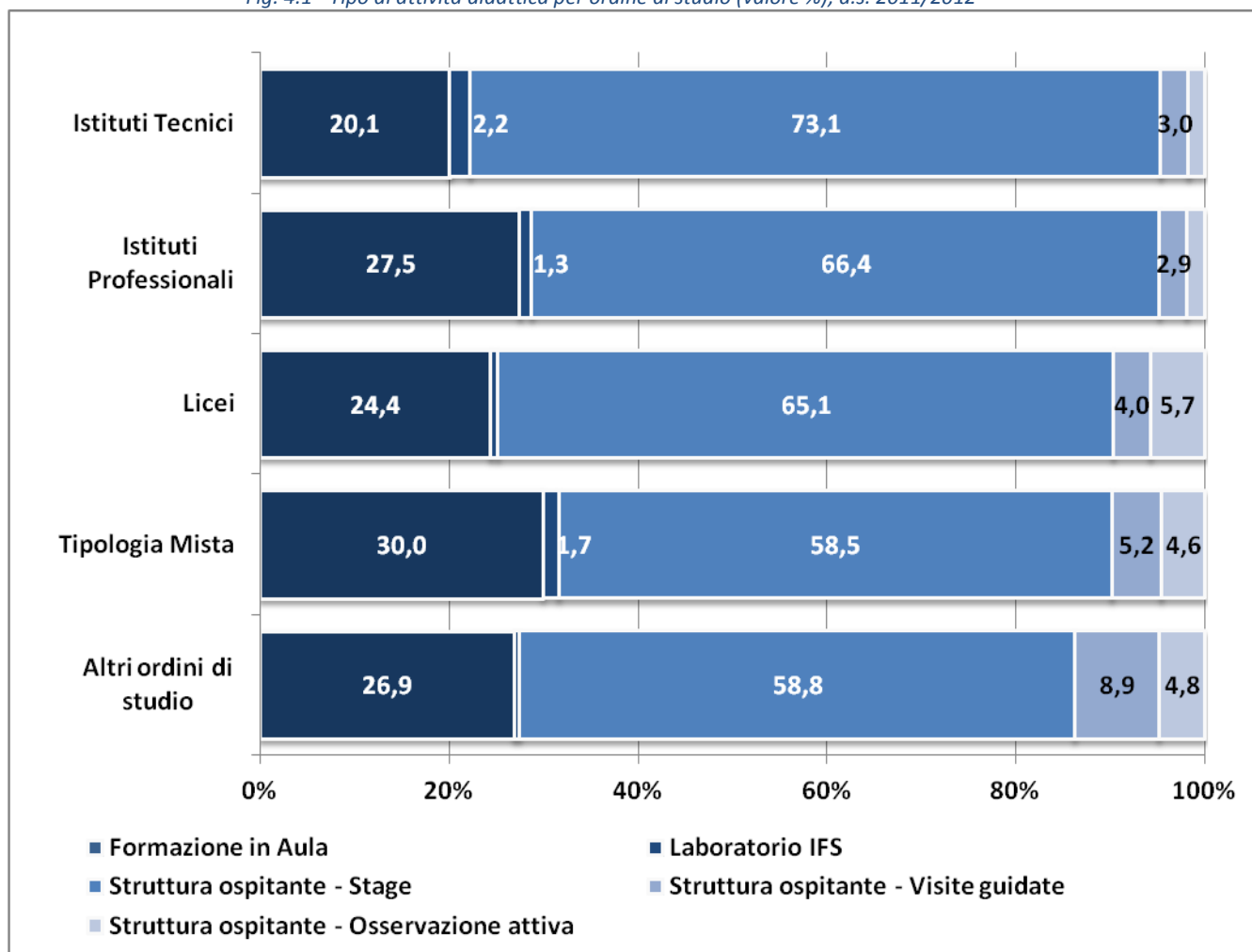
Guardando alla distribuzione dell'attività didattica per ordine di studio, è possibile osservare, in coerenza con il dato nazionale, come le percentuali più alte siano rappresentate dalle ore di **stage** e **dalla formazione in aula** (Tab. 4.2) per tutti gli ordini considerati.

Se si analizzano i dati nel dettaglio, la prima evidenza restituita è, in generale, la scarsa presenza di ore dedicate al **laboratorio IFS**: una **percentuale maggiore si riscontra nei percorsi degli istituti tecnici (2,2%)**, ordine di studio che, rispetto agli altri, destina gran parte della didattica all'attività di **stage** (73,1%).

La **formazione in aula** è presente soprattutto nei percorsi di "**tipologia mista**" (30%); anche se in parte minore, le **visite guidate** trovano più spazio nei percorsi di altri ordini di studio (8,9%); l'**osservazione attiva** nei percorsi liceali (5,7%) (Fig. 4.1).



Fig. 4.1 - Tipo di attività didattica per ordine di studio (valore %); a.s. 2011/2012



Differentemente da quanto rilevato nell'a.s. precedente, per quanto riguarda le **ore di formazione d'aula** sono gli studenti sia degli **istituti professionali** sia dei **tecnici** a realizzarne in percentuale maggiore e con valori molto vicini (rispettivamente: **41,2%**, pari a **45.176** ore, e **41,1%**, pari a **45.060** ore); per quanto riguarda le **ore di stage, visite guidate, osservazione attiva e laboratorio IFS**, la maggior parte sono realizzate nei percorsi di **istituti tecnici** (rispettivamente 51,1%, 44,5%, 34,4% e 63,4%). Nello specifico dell'**osservazione attiva**, vi è **una differenza di solo 0,6 punti percentuali** tra il monte ore dedicato nei **professionali** (28,3%) e quello nei **licei** (27,7%).

Osservando come ciascun tipo di attività didattica si distribuisce nelle diverse regioni, anche per l'a.s. 2011/2012 la **Lombardia** e la **Toscana** si ripropongono come le regioni con la **percentuale più alta** sul totale delle ore; entrambe, inoltre, registrano un incremento, rispettivamente, di 3,1<sup>26</sup> e 4,4<sup>27</sup> punti percentuali rispetto all'anno precedente<sup>28</sup>. La maggioranza delle ore viene svolta in **Lombardia**: il 30,9% delle ore di formazione in aula, il 28% delle ore di stage, il 33,9% delle ore di visite guidate, il 44,1% delle ore di

<sup>26</sup> La Lombardia passa dal 26,3% nel 2010/2011 al 29,4% nel 2011/2012.

<sup>27</sup> La Toscana passa dal 12,3% nel 2010/2011 al 16,7% nel 2011/2012.

<sup>28</sup> Capitolo 4 – La didattica, pp. 114-16, in *Alternanza Scuola-Lavoro. Nuovi contesti, altri apprendimenti, opportune scelte. Rapporto di monitoraggio 2011*, Indire Ansa.

osservazione attiva, il 38,3% delle ore di laboratorio IFS e il **29,4%** del totale; questa regione presenta anche il maggior numero di percorsi realizzati (1.380 su 4.035 totali).

Anche per quanto riguarda le **percentuali minori**, i dati confermano la presenza delle medesime **regioni del Sud**, fatta eccezione del Molise sostituito dall'Abruzzo, con il minor numero di percorsi di alternanza: in **Basilicata** vengono svolti lo 0,1% del totale delle ore; in **Campania** e in **Abruzzo** lo 0,4%.

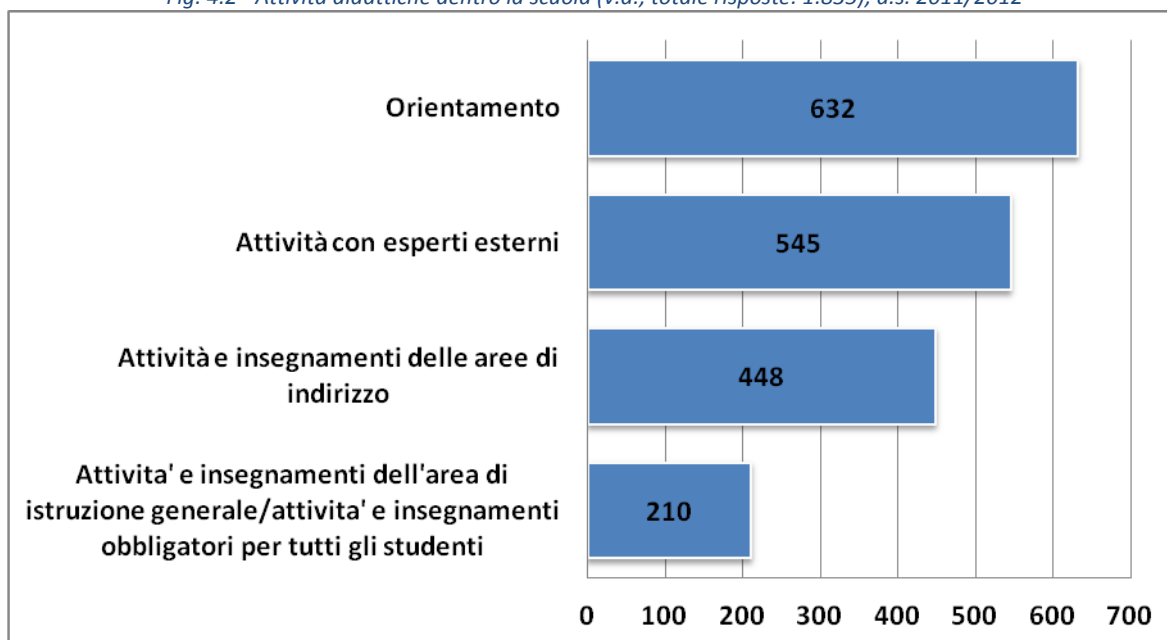
Ad integrazione di tale analisi, opportuno è il riferimento agli esiti del monitoraggio qualitativo grazie ai quali è possibile fare un distinguo tra l'attività **didattica realizzata all'esterno** e **all'interno della scuola**: rispettivamente, il **56%** e l'**88%** degli istituti rispondenti (965 scuole).

Nonostante la maggior parte delle scuole abbia progettato anche un'attività didattica esterna (536 scuole su 965 monitorate) risulta, anche per l'a.s. 2011/2012, sempre poco consistente rispetto a quella interna.

Nello specifico, i dati qualitativi confermano lo *stage* come attività esterna maggiormente realizzata: è previsto in 482 istituti, pari al 50,2%.

Tra le attività principali, l'**orientamento** (632) e le **attività con esperti esterni** (545) godono di ampio spazio nei percorsi realizzati (Fig. 4.2).

Fig. 4.2 - Attività didattiche dentro la scuola (v.a.; totale risposte: 1.835); a.s. 2011/2012



Per ciascuna delle attività didattiche, gli esiti del monitoraggio qualitativo permettono di rilevare le modalità più frequenti; si tratta soprattutto delle **lezioni frontali** e dei **laboratori**. Per quanto riguarda gli *insegnamenti dell'area di istruzione*, si tratta, rispettivamente del **32,3%** e del **23,2%**; nel caso delle *aree di indirizzo*, le scuole vi dedicano il **27,8%** e il **25,7%**; per le *attività realizzate con esperti esterni* entrambe le modalità sono più evidenti: **41,1%** e **31,8%**.

### Attività di orientamento

Nei percorsi dell'alternanza (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010), l'**8%** del totale delle ore di didattica erogate è stato dedicato all'**orientamento**; in aula si concentra il maggior numero delle ore dedicate a tale attività, seguito da quelle previste durante le **visite guidate** presso le strutture ospitanti (Tab. 4.2). Rispetto al 2010/2011, la variazione è del -11%. A livello nazionale, il **valore medio** delle ore dedicate alla **didattica** è di **114,9** e all'**orientamento** di **9,2**.

Tab. 4.2 - Attività didattica e di orientamento (monte ore); a.s. 2011/2012

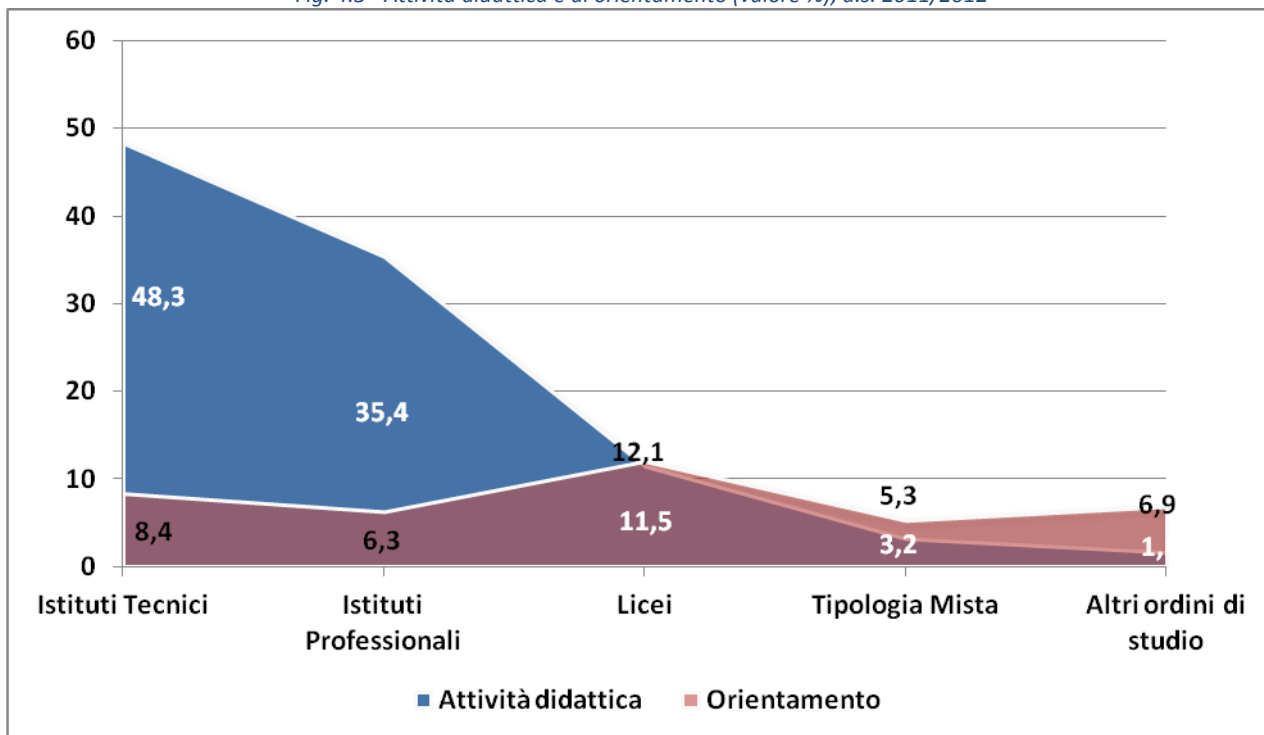
Attività didattica	Alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010)		
	v.a.	v.a.	%
			di cui orientamento
Formazione in aula	109.678	18.637	17,0
Struttura ospitante - Stage	320.534	353	4,7
Struttura ospitante - Visite guidate	14.876	15.065	13,5
Struttura ospitante - Osservazione attiva	10.946	2.009	8,2
Laboratorio IFS	7.694	896	4,6
<b>Totale ore</b>	<b>463.728</b>	<b>36.960</b>	<b>8,0</b>

Il grafico seguente mostra come l'attività di orientamento si rapporti a quella didattica complessiva in relazione agli ordini di studio<sup>29</sup>. L'orientamento accoglie la percentuale maggiore di ore nei percorsi liceali, a "tipologia mista" e di altri ordini di studio. Negli istituti tecnici e professionali, il tempo dedicato all'orientamento è molto ridotto: nei tecnici, il 48,3% delle ore è per la didattica di cui l'8,4% per l'orientamento; nei professionali, si registra il 35,4% di didattica contro il 6,3% di orientamento.

Confrontando i valori medi ottenuti in relazione agli ordini di studio, sono solo gli istituti tecnici a registrare una media, in entrambe le attività, superiori a quella nazionale: 123,5 ore di didattica e 10,4 ore di orientamento. Per quanto riguarda l'attività didattica il valore medio più basso riguarda i licei (83,4 ore), quello più alto i percorsi di alternanza realizzati in "tipologia mista" (127,42 ore). L'orientamento presenta il valore medio più alto nei tecnici e quello più basso in percorsi realizzati da altri ordini di studio (10,4 ore).

<sup>29</sup> I grafici ad area sono simili ai grafici a linee, ma si distinguono da questi ultimi per il fatto che le aree al di sotto delle linee vengono visualizzate con diversi colori. Questa visualizzazione grafica a colori consente di distinguere più chiaramente i dati. È tuttavia possibile che le serie di dati con valori inferiori tracciate in secondo piano in un grafico ad area vengano nascoste completamente o parzialmente dalle serie di dati con valori superiori tracciate in primo piano. L'uso della trasparenza è utile per visualizzare l'intera struttura di serie di dati più piccole attraverso le serie di dati più grandi in primo piano. Il grafico ad area dispone di tre assi (orizzontale, verticale e antero-posteriore) modificabili.

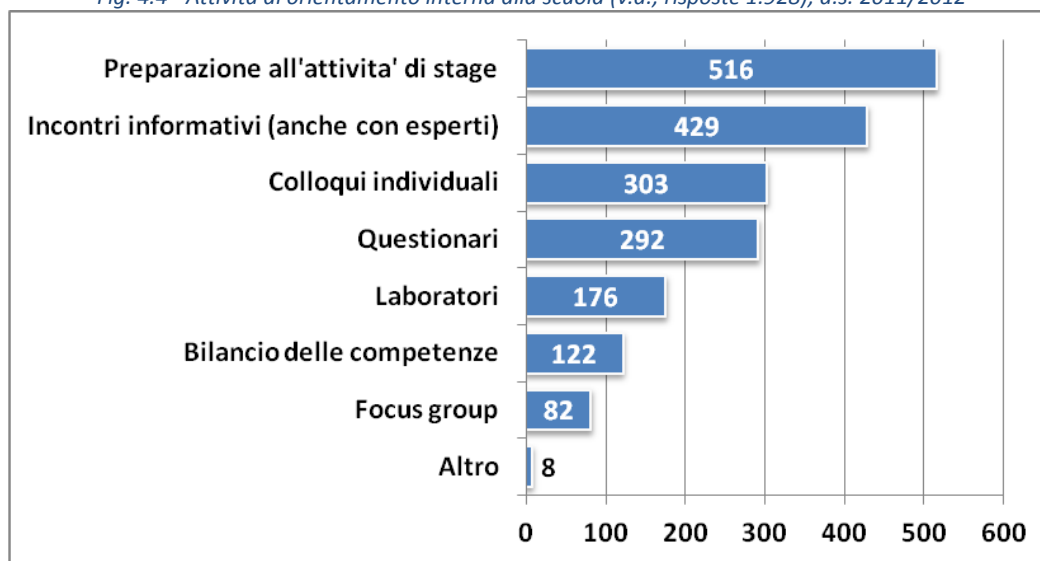
Fig. 4.3 - Attività didattica e di orientamento (valore %); a.s. 2011/2012



Anche per l'attività di orientamento, gli esiti del monitoraggio qualitativo permettono una distinzione per quanto riguarda le modalità messe in pratica sia all'interno sia all'esterno della scuola.

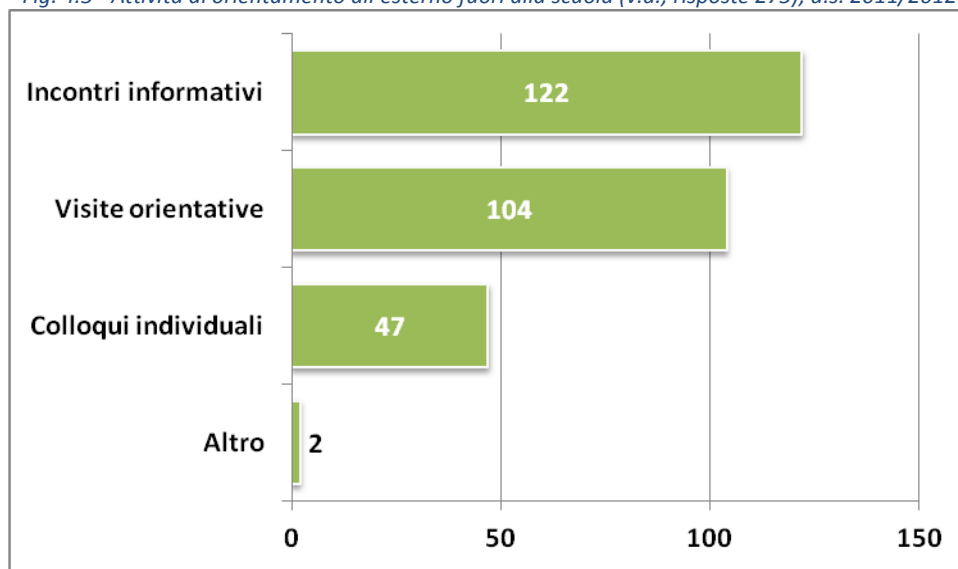
L'orientamento associato ai percorsi e svolto all'interno degli istituti restituisce le stesse peculiarità degli anni scorsi: è per molti la maggior parte delle scuole **preparazione all'attività di stage (26,8%** ovvero 516 scuole) e **incontri formativi (anche con esperti) (22,3%** ovvero 429 scuole). Punta molto meno su gli aspetti formativi: *laboratori* (9,1%; 176 scuole), *bilancio delle competenze* (6,3%; 122 scuole) e *focus group* (4,3%; 82 scuole) (Fig. 4.4).

Fig. 4.4 - Attività di orientamento interna alla scuola (v.a.; risposte 1.928); a.s. 2011/2012



Per quanto riguarda l'orientamento svolto all'esterno degli istituti, è per molti articolato in **incontri formativi** (44,4%; 122 scuole) e **visite orientative** (37,8%; 104 scuole).

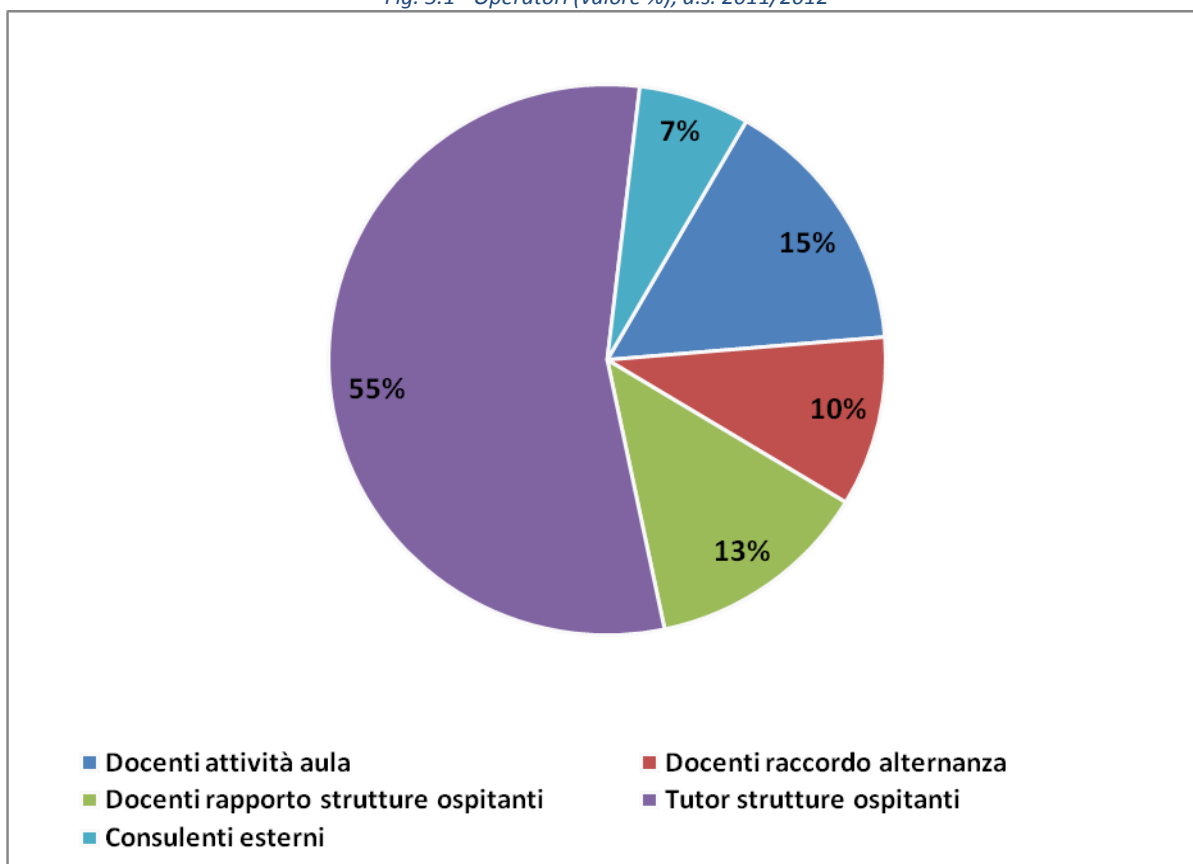
*Fig. 4.5 - Attività di orientamento all'esterno fuori alla scuola (v.a.; risposte 275); a.s. 2011/2012*



## 5. Gli operatori

Nell'a.s. 2011/2012, **62.134** sono gli operatori coinvolti nei percorsi di alternanza scuola lavoro (*D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010*). Anche quest'anno la presenza più forte è costituita dai **tutor delle strutture ospitanti (55%)**: si tratta di **34.285**, contro i 34.892 dell'a.s. 2010/2011; seguono i **docenti interni che svolgono attività didattica in aula per l'alternanza scuola lavoro (15%)**: sono **9.535**, contro i 10.410 dell'anno precedente. I **docenti interni incaricati del rapporto con le strutture ospitanti** costituiscono il **13% del totale (8.111 operatori)** mentre i **docenti interni incaricati del raccordo con l'alternanza scuola lavoro** sono il **10% (6.188 operatori)**; la percentuale minore è rappresentata dai **consulenti esterni con il 6% (4.015)** (*Fig. 5.1*).

Fig. 5.1 - Operatori (valore %); a.s. 2011/2012



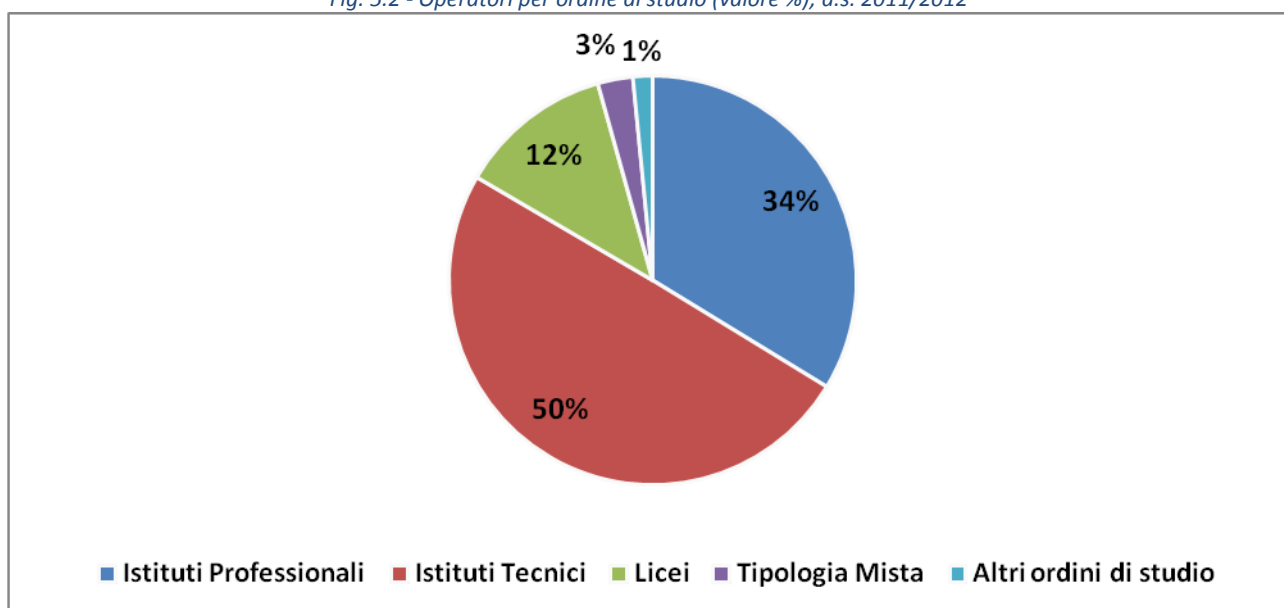
Rispetto all'a.s. 2010/2011, in termini di variazione percentuale, il **totale degli operatori** coinvolti riporta una **diminuzione** quasi del **3%**. Significativa è però l'evidenza restituita per i **docenti che gestiscono il rapporto con le strutture ospitanti**: diversamente da tutti gli altri tipi di operatori, tale figura è l'unica a riportare un aumento pari al **6,8%**.

I **docenti interni incaricati del raccordo con l'alternanza** riportano, rispetto all'anno precedente, il calo maggiore: **-12,3%**.

### Ordini di studio

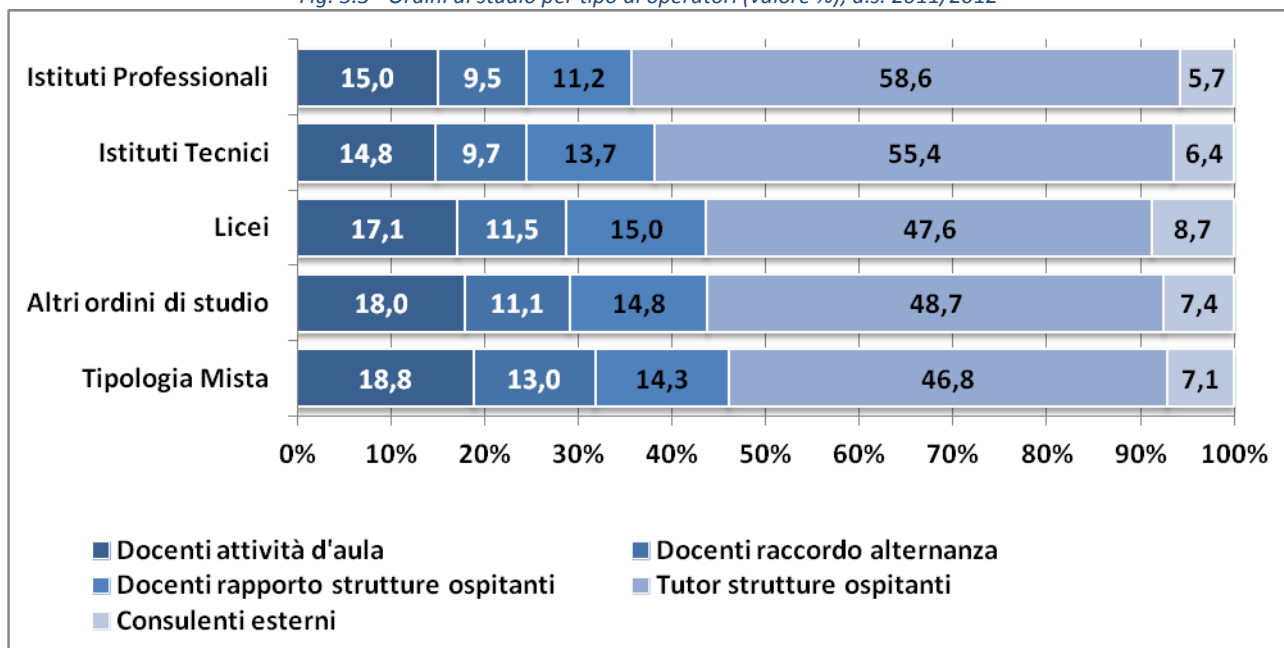
La figura seguente riporta la distribuzione del numero totale di operatori coinvolti nei percorsi di alternanza per ordine di studio. La presenza più consistente si ha negli **istituti tecnici (50%)** e nei **professionali (34%)** (Fig. 5.2). Rispetto all'a.s. 2010/2011, per gli istituti **tecnici** si registra un **incremento** pari al **7,9%**: si passa da 28.617 a 30.880 operatori; diversamente accade per i **professionali**, in calo del **2,1%**: il numero degli operatori si riduce da 21.397 a 20.957. Sono i **licei** a riportare un **aumento significativo** per quanto riguarda l'adesione di più operatori con una variazione percentuale del **18,4%**: gli operatori da 6.415 salgono a 7.598.

Fig. 5.2 - Operatori per ordine di studio (valore %); a.s. 2011/2012



In tutti i tipi di istituto la maggioranza degli operatori coinvolti nell'erogazione di percorsi di alternanza è rappresentata dai tutor delle strutture ospitanti: negli **istituti professionali** il **58,6%**, negli **istituti tecnici** il **55,4%**, nei **licei** il **47,6%**, nei percorsi relativi alla "tipologia mista" il **46,8%** e degli **altri ordini di studio** il **48,7%** (Fig. 5.3).

Fig. 5.3 - Ordini di studio per tipo di operatori (valore %); a.s. 2011/2012



### Ripartizione regionale

In linea con l'andamento nazionale, in tutte le regioni, le percentuali maggiori (sul totale degli operatori coinvolti nell'erogazione dei percorsi realizzati in una stessa regione) sono riferite ai **tutor delle strutture ospitanti**, salvo che in Campania, in cui prevalgono i docenti interni che svolgono attività d'aula per l'alternanza scuola lavoro (33,3%).

In **Lombardia** si rilevano le percentuali più alte di tutti i tipi di operatori coinvolti (**sul totale degli operatori il 37,1% è in questa regione**): il 39,6% del totale dei docenti interni che svolgono attività didattica in aula per alternanza scuola lavoro, il 34,4% del totale dei docenti interni incaricati del raccordo con l'alternanza scuola lavoro, il 38,2% del totale dei docenti interni incaricati del rapporto con le strutture ospitanti, il 37,7% del totale dei tutor delle strutture ospitanti e il 28,7% del totale dei consulenti esterni.

Al contrario, in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania<sup>30</sup> e Molise** si osservano le percentuali minori.

<sup>30</sup> Si ricorda che in Abruzzo, Basilicata e Campania per l'a.s. 2011/2012 sono stati finanziati solo percorsi di ex terza area.



## 6. Gli studenti

Nell'a.s. 2011/2012 su 2.540.900 studenti totali che frequentano la scuola secondaria di II grado, **189.446 sono coinvolti in un percorso di alternanza scuola lavoro** (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89 /2010) o in un percorso di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010): la percentuale quindi risulta del **7,5%**, dato in aumento rispetto al 5% dell'a.s. 2010/2011.

Gli studenti in alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010) sono 79.835 (Tab. 6.1).

Tab. 6.1 - Studenti in alternanza a.s. 2011/2012

Ordini di studio	Studenti scuola secondaria di II grado	Studenti in alternanza	
		v.a.	% di riga
Istituti professionali	538.730	28.488	5,3
Istituti tecnici	855.256	37.808	4,4
Licei	1.052.478	12.668	1,2
Istituti d'arte	94.436	871	0,9
<b>Totale</b>	<b>2.540.900</b>	<b>79.835<sup>31</sup></b>	<b>3,1</b>

Gli studenti delle classi IV e V degli istituti professionali che svolgono alternanza scuola lavoro (D.P.R. n. 87/2010) sono 105.877, il 19,7% degli studenti totali, percentuale sicuramente rilevante. Rispetto al totale degli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado presenti sul territorio nazionale, le percentuali regionali di quelli che svolgono alternanza sono piuttosto basse: la prima regione è la **Toscana** con il **9,3%** degli studenti che fanno alternanza, segue la Lombardia con l'8,4%. La percentuale minore si rileva in Campania (0,1%). Di seguito, in tabella, abbiamo il confronto tra gli studenti in alternanza suddivisi per classe a confronto con il numero totale degli studenti delle scuole secondarie di II grado suddivisi per classe. Le percentuali più alte di studenti frequentanti percorsi di alternanza sono rappresentate nelle classi IV (7%) e III (6%).

Tab. 6.2 - Utenza a confronto con gli studenti delle scuole secondarie di II grado per classe; a.s. 2011/2012

Classi	Studenti scuola secondaria di II grado	Studenti in alternanza	
		v.a.	% di riga
Classi I	614.302	291	0,0
Classi II	527.746	10.394	2,0
Classi III	507.058	30.240	6,0
Classi IV	465.018	32.613	7,0
Classi V	426.776	9.733	2,3
<b>Totale</b>	<b>2.540.900</b>	<b>83.271<sup>32</sup></b>	<b>3,3</b>

<sup>31</sup> I dati forniti dal MIUR sui totali degli studenti frequentanti scuole secondarie di II grado sono ripartiti negli ordini di studio presenti in tabella; pertanto ad essi sono stati confrontati i dati sugli studenti frequentanti percorsi di alternanza esclusivamente in quegli ordini di studio (e di conseguenza il totale degli studenti risulta diverso).

<sup>32</sup> Il numero totale degli studenti non comprende le classi VI (attive solo negli istituti tecnici agrari per viticoltura e enologia).

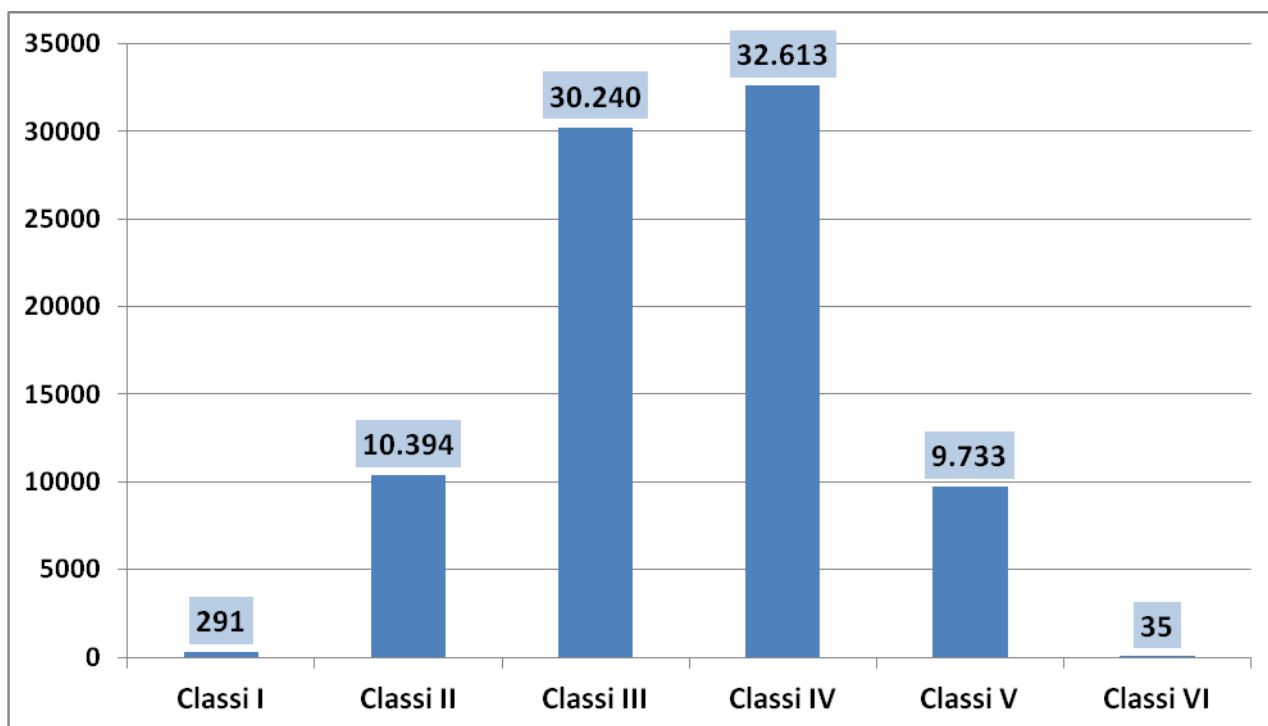
### **Ordini di studio: tecnici, professionali e licei**

Per quanto riguarda gli ordini di studio, gli studenti coinvolti nei percorsi di alternanza rappresentati in misura maggiore sono quelli degli **istituti tecnici (37.808, il 45,4%)**; seguono quelli degli istituti professionali (**28.488, il 34,2%**) e dei **licei (12.668, il 15,2%)**. Gli studenti che hanno svolto percorsi cosiddetti a “tipologia mista” (cioè che coinvolgono più tipologie di ordini di studio) sono 2.770, il 3,3%. Seguono poi gli studenti di altri ordini di studio (1.572, l’1,9%).

### **Classi**

Gli studenti che frequentano percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/05 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010) appartengono in maggioranza alle **classi IV (39,1%)**; seguono le **classi III (36,3%)**, le **classi II (12,56%)** e le **classi V (11,7%)**. Molto rari i percorsi nelle classi I (che coinvolgono solo studenti che abbiano compiuto il 16esimo anno di età), irrilevanti quelli nelle classi VI (attive solo nel tecnico agrario per viticoltura e enologia).

*Fig. 6.1 – Utenza per classi; a.s. 2011/2012*



## 7. Le strutture ospitanti

Il numero delle strutture coinvolte nei percorsi di alternanza è stato di 65.447. Se osserviamo le strutture ospitanti coinvolte nell'alternanza scuola lavoro (D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010), una lettura generale del fenomeno analizzato, indica (Tab. 7.1) che il totale delle partecipazioni delle strutture ospitanti per l'a.s. 2011/2012 è stato pari a 29.294, con 105.388 studenti interessati (3,6 studenti per struttura).

Tab. 7.1 – Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti nell'a.s. 2011/2012

Partecipazione strutture	Partecipazione studenti	N. medio studenti presso strutture
v.a.	v.a.	
29.294	105.388	3,6

Vediamo ora come sono distribuite le strutture ospitanti all'interno dei diversi ordini di studio (Tab. 7.2). Il maggior numero di partecipazioni di soggetti, pari a 13.502 (il 46,1% del totale) si conta negli **istituti tecnici**, che accolgono anche il numero più elevato di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza (43.790, il 41,6% del totale). Seguono gli **istituti professionali** con 11.828 strutture (il 40,4%) e 36.887 allievi (35%), e che quindi insieme agli istituti tecnici accolgono più dell'80% del totale delle strutture ospitanti.

Per il restante 20% dei soggetti ospitanti, il 10,1% (pari a 2.960) si trova nei **licei**, che contano il 17,2% degli studenti (18.087), mentre le rimanenti strutture si distribuiscono in modo sostanzialmente omogeneo tra gli **altri ordini di studio** e gli **istituti a tipologia mista**. Per questi ultimi, che contano 4.203 studenti (4,0%), si registra il numero medio più elevato di studenti presso le strutture, pari al 7,7%.

Tab. 7.2 - Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti per ordini di studio nell'a.s. 2011/2012

Tipologie di istituto	Partecipazione strutture		Partecipazione studenti		N. medio studenti presso strutture
	v.a.	%	v.a.	%	
Istituti professionali	11.828	40,4	36.887	35,0	3,12
Istituti tecnici	13.502	46,1	43.790	41,6	3,24
Licei	2.960	10,1	18.087	17,2	6,11
Altri ordini di studio	458	1,6	2.421	2,3	5,13
Tipologia mista	546	1,9	4.203	4,0	7,7
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>100,0</b>	<b>105.388</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>

### Articolazione regionale

Nelle regioni del **Nord** si concentra il maggior numero di strutture e di studenti (rispettivamente 16.876 e 55.028, pari al 57,6% e al 52,2% del totale nazionale). In testa troviamo la Lombardia che da sola raggiunge il 35,4% del totale delle strutture nazionali (10.384) e il 35% degli studenti (36.920). Segue, ma con un notevole distacco, l'Emilia Romagna con 3.093 strutture (il 10,6% del totale nazionale) e 7.652 studenti (7,3). La regione con il numero più elevato di studenti in media è la Liguria (3,8), contro un totale delle regioni del Nord pari a 3,3.

Al **Centro** spicca il dato della Toscana che con 5.745 strutture raggiunge il 19,6% del totale nazionale e più della metà di quello delle regioni del centro e il 15,6% del totale nazionale di studenti (quasi la metà delle regioni della stessa area), pari a 16.465. Seguono le Marche con 2.682 strutture (9,2%) e 8.822 studenti (8,4).

Fra le regioni del **Sud** il dato più interessante si registra in Puglia, dove troviamo 1.051 strutture (3,6%) su un totale per area di 1.460, e 7.564 studenti (7,2%), più della metà del totale delle regioni del Sud, pari a 11.117. Si segnala anche il dato della Calabria che con 130 strutture, coinvolge 1.484 studenti (1,4% del totale nazionale).

Per le **Isole** da notare che la Sardegna detiene il primato delle strutture, con 444 (1,5%), ma il numero più elevato di studenti si registra in Sicilia, con 3.662 (3,5% del totale nazionale).

Tab. 7.3 - Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti per ripartizione regionale nell'a.s. 2011/2012

Regioni	Strutture ospitanti		Studenti		Studenti in media
	v.a.	%	v.a.	%	
Emilia Romagna	3.093	10,6	7.652	7,3	2,5
Friuli V.G.	694	2,4	1.819	1,7	2,6
Liguria	966	3,3	3.683	3,5	3,8
Lombardia	10.384	35,4	36.920	35,0	3,6
Piemonte	334	1,1	934	0,9	2,8
Veneto	1.405	4,8	4.020	3,8	2,9
<b>Totale Nord</b>	<b>16.876</b>	<b>57,6</b>	<b>55.028</b>	<b>52,2</b>	<b>3,3</b>
Lazio	1.172	4,0	4.765	4,5	4,1
Marche	2.682	9,2	8.822	8,4	3,3
Toscana	5.745	19,6	16.465	15,6	2,9
Umbria	697	2,4	3.385	3,2	4,9
<b>Totale Centro</b>	<b>10.296</b>	<b>35,1</b>	<b>33.437</b>	<b>31,7</b>	<b>3,3</b>
Abruzzo	101	0,3	304	0,3	3,0
Basilicata	29	0,1	254	0,2	8,8
Calabria	130	0,4	1.484	1,4	11,4
Campania	27	0,1	561	0,5	20,8
Molise	122	0,4	950	0,9	7,8
Puglia	1.051	3,6	7.564	7,2	7,2
<b>Totale Sud</b>	<b>1.460</b>	<b>5,0</b>	<b>11.117</b>	<b>10,5</b>	<b>7,6</b>
Sardegna	444	1,5	2.144	2,0	4,8
Sicilia	218	0,7	3.662	3,5	16,8
<b>Totale Isole</b>	<b>662</b>	<b>2,3</b>	<b>5.806</b>	<b>5,5</b>	<b>8,8</b>
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>100,0</b>	<b>105.388</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>

### Tipologia delle strutture ospitanti

Andando ad esaminare le strutture ospitanti suddivise nelle diverse tipologie (Tab. 7.4), il dato che emerge in modo evidente è la netta predominanza delle **imprese**, che da sole rappresentano il 53,5% del totale dei soggetti, con 15.663 partecipazioni (di cui 14.730 private e 933 pubbliche) nei percorsi di alternanza e 49.722 studenti coinvolti, il 47,2% del totale.

Secondi in ordine di partecipazioni e di studenti coinvolti sono i soggetti appartenenti alla categoria "Altro", 4.975 (il 17% del totale) e 22.968 allievi (il 21,8%).

Significativa è anche la partecipazione dei **professionisti**, con 3.416 presenze (11,7% del totale) e 7.355 allievi (7,0% del totale), e quella dei **comuni** (pari a 1.346, il 4,6% e 5.458 studenti, il 5,2% del totale). Un altro dato interessante è quello delle **università**, che a fronte del numero esiguo di partecipazioni (155, lo 0,5%) ha accolto ben 2.376 allievi, il 2,3% del totale, una media di 15,3 studenti per struttura. Va notato che all'interno della voce "Altro" sono frequentemente compresi anche soggetti appartenenti ad altre categorie: è questo il caso di svariate imprese, che vanno così ad incrementare il già cospicuo numero registrato, comuni, istituti scolastici di vario ordine e grado, associazioni e organizzazioni di categoria. Si può affermare dunque che in realtà i soggetti veramente riconducibili alla voce altro, sono meno della metà di quelli registrati nel monitoraggio.

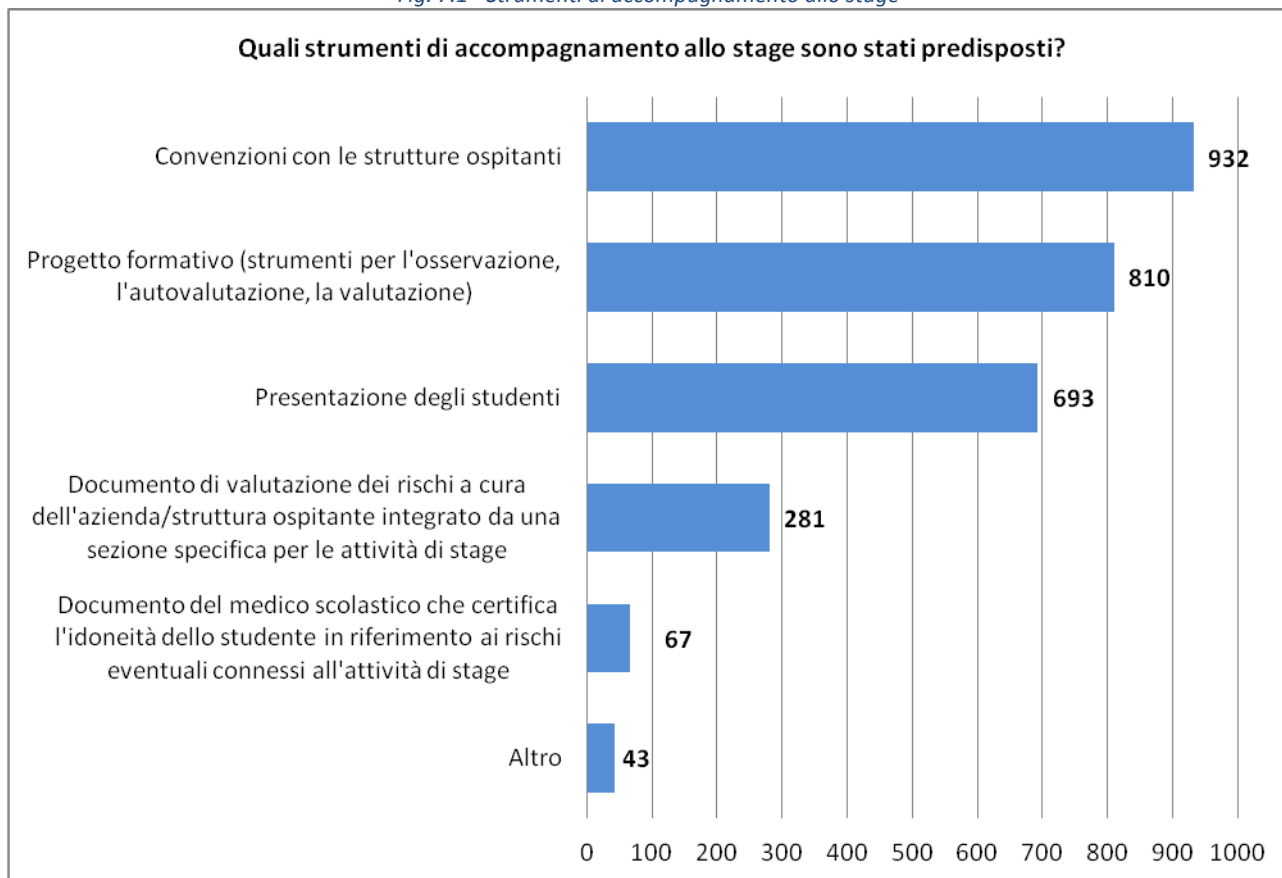
Tab. 7.4 - Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti per tipologia di struttura nell'a.s. 2011/2012

Tipologia di strutture ospitanti	Partecipazione strutture ospitanti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	15.663	53,5	49.722	47,2	3,2
Professionisti	3.416	11,7	7.355	7,0	2,2
Comune	1.346	4,6	5.458	5,2	4
Asilo nido	622	2,1	1.848	1,8	3
Scuola dell'infanzia	476	1,6	1.852	1,8	3,9
Ordine professionale	390	1,3	1.461	1,4	3,8
Azienda sanitaria locale	281	1,0	1.473	1,4	5,2
Scuola secondaria di secondo grado	244	0,8	1.050	1,0	4,3
Sindacato/organizzazione di categoria	261	0,9	483	0,5	1,9
Associazione di promozione sociale	235	0,8	1.205	1,1	5,1
Scuola primaria	186	0,6	1.103	1,0	5,9
Centro ospedaliero	183	0,6	1.102	1,0	6
Camera di commercio	160	0,5	944	0,9	5,9
Università	155	0,5	2.376	2,3	15,3

Associazione di volontariato	142	0,5	744	0,7	5,2
Biblioteca	122	0,4	1.026	1,0	8,4
Provincia	79	0,3	625	0,6	7,9
Agenzia formativa accreditata	64	0,2	461	0,4	7,2
Agenzia delle entrate	54	0,2	444	0,4	8,2
Centro studi/documentazione	54	0,2	372	0,4	7
Comunità montana	42	0,1	127	0,1	3
Centro per l'impiego	35	0,1	386	0,4	11
Scuola secondaria di primo grado	35	0,1	109	0,1	3,1
Regione	29	0,1	287	0,3	9,9
Agenzia per il lavoro	26	0,1	174	0,2	6,7
Unioncamere	13	0,0	187	0,2	14,4
Ufficio scolastico regionale	4	0,0	44	0,0	11
Casa circondariale	2	0,0	2	0,0	1
Altro	4.975	17,0	22.968	21,8	4,6
<b>Totale</b>	<b>29.294</b>	<b>100,0</b>	<b>105.388</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>

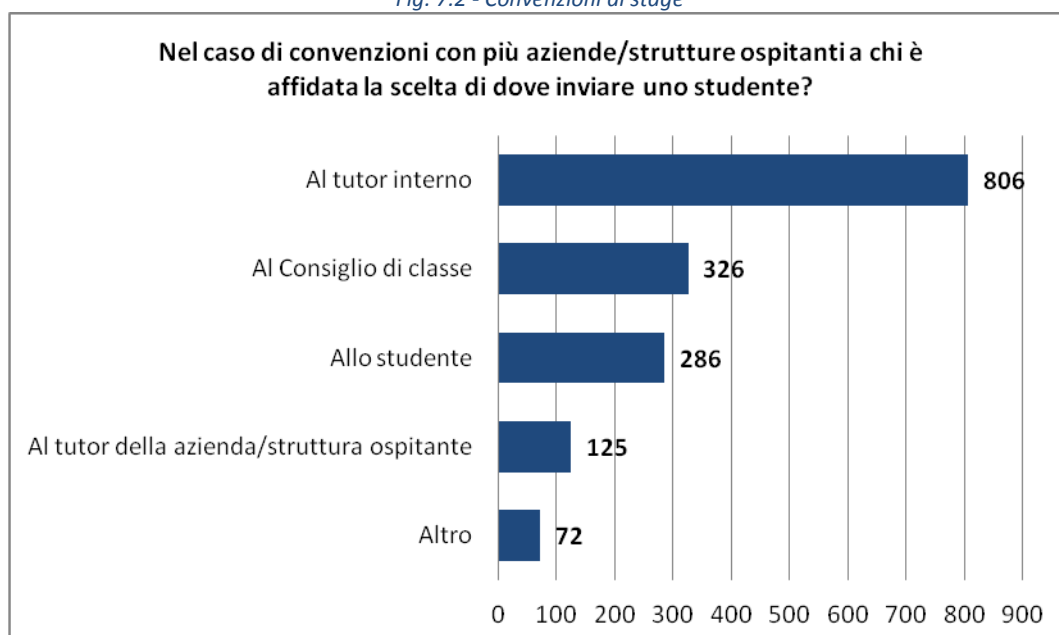
I principali strumenti di accompagnamento allo stage (*Fig. 7.1*) sono state le convenzioni con le strutture ospitanti (932) e i progetti formativi (strumenti per l'osservazione, l'autovalutazione, la valutazione), in tutto 810. Ulteriori strumenti sono rappresentati da presentazioni degli studenti (693), documenti di valutazione dei rischi a cura dell'azienda/struttura ospitante integrato da una sezione specifica per le attività di stage (281), documenti del medico scolastico che certifica l'idoneità dello studente in riferimento ai rischi eventuali connessi all'attività di stage (67) e 43 strumenti di altro tipo.

Fig. 7.1 - Strumenti di accompagnamento allo stage



Nel caso in cui le scuole abbiano stipulato convenzioni con più aziende o strutture ospitanti (Fig. 7.2) nella maggior parte dei casi la scelta di dove inviare lo studente è stata di competenza del tutor interno (806 casi), 326 volte il compito è stato assegnato al Consiglio di classe, 286 allo studente, 125 al tutor della struttura ospitante.

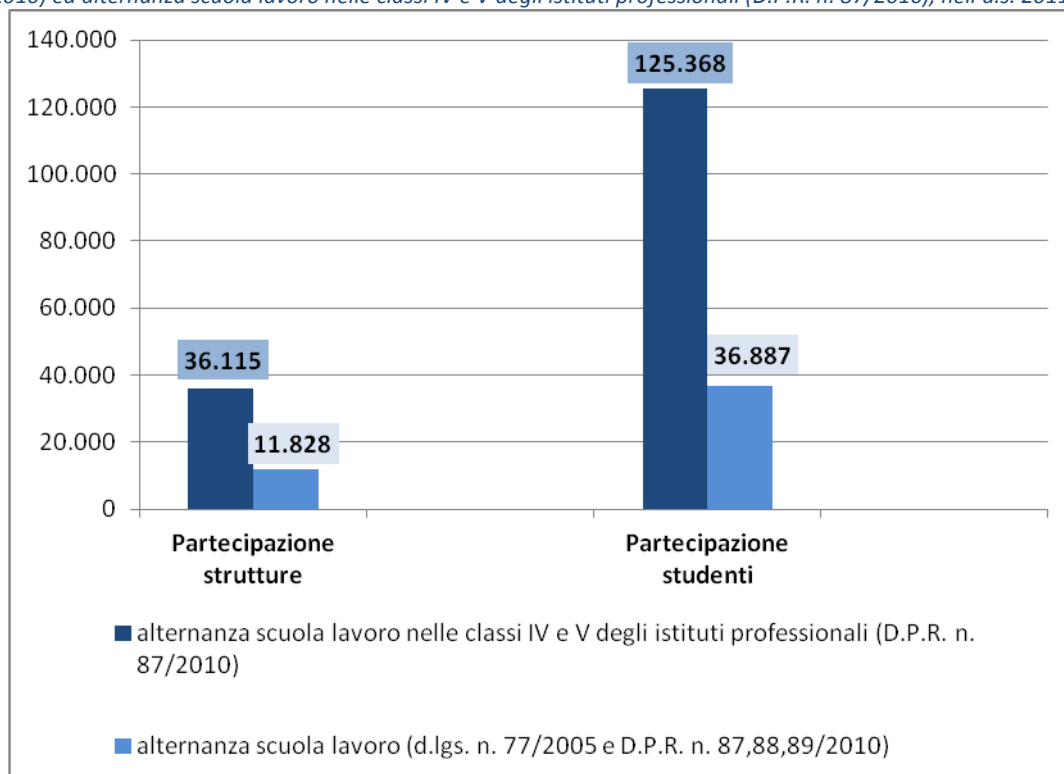
Fig. 7.2 - Convenzioni di stage



### **Le strutture ospitanti coinvolte nell'alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali, ex terza area (D.P.R. n. 87/2010)**

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010), la quasi totalità delle strutture, il 99,9% (36.115), è presente negli istituti professionali, che registrano anche il 99,8% degli studenti coinvolti nei percorsi. La percentuale residua di strutture e studenti afferisce agli istituti cosiddetti a "tipologia mista". Operando un confronto all'interno degli istituti professionali tra i percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010) ed alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010) ciò che emerge in modo evidente è il numero nettamente superiore di strutture e studenti presente nei percorsi del secondo tipo (Fig. 7.3). Infatti i soggetti ospitanti presenti all'interno di questi percorsi di alternanza sono 125.368 e gli studenti 36.887, mentre nei percorsi di alternanza del primo tipo si rilevano 36.115 strutture, quindi circa un quarto rispetto alle precedenti, e 11.828 studenti.

Fig. 7.3 - Partecipazione delle strutture e degli studenti nei percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010) ed alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010), nell'a.s. 2011/2012



### **Articolazione regionale**

Nell'osservare l'articolazione regionale dei percorsi di alternanza scuola lavoro nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010), si vede (Tab. 7.5) che le regioni del **Nord** ospitano i due terzi delle strutture (il 66,6%, pari a 24.063) e quasi la metà degli studenti (il 46,8%, pari a 58.785). La Lombardia è la regione in cui si registrano i valori più elevati con 8.887 strutture e 20.522 studenti (rispettivamente il 24,6% e il 16,3% del totale nazionale). Seguono Veneto ed Emilia Romagna con 5.352 strutture e 11.414 studenti il primo e 4.566 strutture e 12.325 studenti la seconda. Va sottolineato che per i percorsi di questo tipo non si registra una differenza così netta fra i valori delle diverse regioni. Un dato in controtendenza rispetto ai percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010), se



confrontato con quello delle altre aree geografiche, è quello registrato nelle regioni del **Centro**, in cui si assiste ad un calo, sia nella partecipazione delle strutture e degli studenti, che si attestano rispettivamente su 6.672 le prime (18,5% del totale nazionale) e 23.015 i secondi (18,3%). La Toscana possiede il maggior numero di strutture ospitanti, 2.547 (7%), mentre in Lazio si trova la maggior parte degli studenti, 8.640, pari a 5,0 studenti in media, il valore più alto registrato nelle regioni del Centro. Al **Sud** si trova il 10,1% delle strutture (3.650) e il 22,8% (28.616) degli studenti, percentuali decisamente più alte se confrontate con quelle della stessa area geografica dei percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87,88,89/2010). Tra tutti spicca il dato della Campania, che da sola accoglie più della metà delle strutture (1.911) e degli studenti (18.566, il 14,8% del totale nazionale) delle regioni del Sud. Nelle **Isole** la quasi totalità delle strutture e degli studenti appartiene alla Sicilia, con 1.319 soggetti ospitanti e 9.520 allievi.

Tab. 7.5 – Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti per ripartizione regionale nell'a.s. 2011/2012

Regioni	Strutture ospitanti		Studenti		Studenti in media
	v.a.	%	v.a.	%	
Emilia Romagna	4.566	12,6	12.325	9,8	2,7
Friuli V.G.	1.373	3,8	3.126	2,5	2,3
Liguria	1.471	4,1	3.689	2,9	2,5
Lombardia	8.887	24,6	20.522	16,3	2,3
Piemonte	2.414	6,7	7.709	6,1	3,2
Veneto	5.352	14,8	11.414	9,1	2,1
<b>Totale Nord</b>	<b>24.063</b>	<b>66,6</b>	<b>58.785</b>	<b>46,8</b>	<b>2,4</b>
Lazio	1.722	4,8	8.640	6,9	5,0
Marche	1.626	4,5	4.818	3,8	3,0
Toscana	2.547	7,0	7.624	6,1	3,0
Umbria	777	2,1	1.933	1,5	2,5
<b>Totale Centro</b>	<b>6.672</b>	<b>18,5</b>	<b>23.015</b>	<b>18,3</b>	<b>3,5</b>
Abruzzo	438	1,2	2.034	1,6	4,6
Basilicata	484	1,3	2.019	1,6	4,2
Calabria	548	1,5	4.165	3,3	7,6
Campania	1.911	5,3	18.566	14,8	9,7
Molise	86	0,2	661	0,5	7,7
Puglia	183	0,5	1.171	0,9	6,4
<b>Totale Sud</b>	<b>3.650</b>	<b>10,1</b>	<b>28.616</b>	<b>22,8</b>	<b>7,8</b>
Sardegna	449	1,2	5.687	4,5	12,7
Sicilia	1.319	3,6	9.520	7,6	7,2
<b>Totale Isole</b>	<b>1.768</b>	<b>4,9</b>	<b>15.207</b>	<b>12,1</b>	<b>8,6</b>
<b>Totale</b>	<b>36.153</b>	<b>100,0</b>	<b>125.623</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>

### **Tipologia delle strutture ospitanti**

La suddivisione delle strutture ospitanti per tipologia (*Tab. 7.6*) mette in evidenza un dato già registrato per l'alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010), ovvero la presenza nettamente predominante delle imprese sulle altre tipologie di soggetti ospitanti. Infatti le imprese rappresentano il 61,3% (22.147) della totalità dei soggetti ed ospitano il 54,6% degli studenti, pari a 68.605. Seguono, con il 20,5% di partecipazioni e il 24,7% degli studenti, i soggetti appartenenti alla tipologia Altro. A questi soggetti molto spesso appartengono anche alcune imprese, andando così ad aumentare ulteriormente il numero di queste ultime. Interessante è anche il numero dei professionisti, pari a 1.802, il 5,0% del totale, con 5.496 studenti coinvolti, il 4,4% del totale.

*Tab. 7.6 - Partecipazione delle strutture ospitanti e degli studenti per tipologia di struttura*

Tipologia di strutture ospitanti	Partecipazione strutture ospitanti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza a.s. 2011/2012		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	22.147	61,3	68.605	54,6	3,1
Professionisti	1.802	5,0	5.496	4,4	3,0
Comune	686	1,9	2.500	2,0	3,6
Asilo nido	955	2,6	1.944	1,5	2,0
Scuola dell'infanzia	475	1,3	1.115	0,9	2,4
Ordine professionale	140	0,4	605	0,5	4,3
Azienda sanitaria locale	285	0,8	1.195	1,0	4,2
Scuola secondaria di secondo grado	343	0,9	1.300	1,0	3,8
Sindacato/organizzazione di categoria	171	0,5	606	0,5	3,5
Associazione di promozione sociale	311	0,9	2.286	1,8	7,4
Scuola primaria	18	0,0	114	0,1	6,3
Centro ospedaliero	105	0,3	676	0,5	6,4
Camera di commercio	740	2,0	1.948	1,6	2,6
Università	42	0,1	567	0,5	13,5
Associazione di volontariato	161	0,4	1.050	0,8	6,5
Biblioteca	38	0,1	216	0,2	5,6
Provincia	35	0,1	385	0,3	11,0

Agenzia formativa accreditata	152	0,4	3.045	2,4	20,0
Agenzia delle entrate	20	0,1	265	0,2	16,2
Centro studi/documentazione	51	0,1	274	0,2	5,4
Comunità montana	15	0,0	83	0,1	5,5
Centro per l'impiego	12	0,0	173	0,1	14,4
Scuola secondaria di primo grado	14	0,0	29	0,0	2,1
Regione	7	0,0	63	0,1	9,0
Agenzia per il lavoro	11	0,0	44	0,0	4,0
Unioncamere	15	0,0	35	0,0	2,3
Ufficio scolastico regionale	-	-	-	0,0	-
Casa circondariale	5	0,0	15	0,0	3,0
Altro	7.397	20,5	30.992	24,7	4,2
<b>Totale</b>	<b>36.153</b>	<b>100,0</b>	<b>125.623</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>



